



Centrale del Latte d'Italia



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2023

Il presente documento costituisce copia, in formato PDF, della Relazione Finanziaria Annuale di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2023 e non costituisce il documento in formato ESEF richiesto dai Technical Standard ESEF di cui al Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (c.d. “Regolamento ESEF”).

La Relazione Finanziaria Annuale di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2022 nel formato ESEF, richiesto dal Regolamento ESEF, è disponibile sul sito internet della Società <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/bilanci-e-relazioni/> e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage www.emarketstorage.com.

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI	6
LA CORPORATE GOVERNANCE	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	14
ALTRE INFORMAZIONI	20
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	26
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	95
CONTO ECONOMICO	96
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	96
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	97
RENDICONTO FINANZIARIO	98
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	151
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D.DLGS 58/98	157
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	158
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	166



Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

PREMESSA ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

In data 21 dicembre 2020 è stato stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda fra Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte S.p.A. con cui la prima ha concesso in affitto alla seconda l'esercizio dell'attività di produzione e commercializzazione dei prodotti legati al settore *Milk&Dairy*, con decorrenza dal 1° gennaio 2021. In data 14 dicembre 2023 è stato prorogato, mantenendo invariate tutte le altre condizioni, l'affitto di ramo d'azienda "Milk & Dairy" di cui di seguito se ne riportano le principali caratteristiche:

Durata: tre anni con previsione di rinnovo automatico per ulteriore tre anni in assenza di preventiva disdetta. Con riferimento alla determinazione del lease term si precisa che lo stesso è stato quantificato in tre anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal management. Il contratto risulta avere: (i) una durata stabilita in tre anni ed estendibile automaticamente per ulteriori tre anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di tre anni in tre anni, e (ii) un'opzione di risoluzione anticipata esercitabile da ambo le parti, che potranno recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi dalla scadenza pattuita. Il management, sulla base delle valutazioni effettuate ed in linea con quanto previsto dall'IFRS 16, dopo aver valutato le possibili opzioni alternative, ha determinato nell'esercizio di essere ragionevolmente certo di estendere il contratto avente scadenza a fine 2023 per ulteriori 3 anni. Si è dunque provveduto ad estendere il lease term, considerando tale periodo di estensione. L'effetto della ri-misurazione è incluso negli incrementi dell'esercizio.

Canone – componente fissa: Euro 2,0 milioni (da versarsi in rate trimestrali anticipate);

Canone – componente variabile: 1,5% del fatturato trimestrale generato dal Ramo;

Stabilimenti: Il Ramo in particolare si riferisce ai siti produttivi di Reggio Emilia, Salerno e Lodi nonché ai depositi di Reggio Emilia, Lodi, Pozzuoli, Roma, Salerno e Lecce;

Subentro: Per effetto del contratto, l'Affittuaria subentra alla Concedente nei rapporti con i clienti, nonché nei rapporti con gli agenti/procacciatori e nei contratti in corso. In particolare, con riferimento ai contratti di locazione degli immobili di Reggio Emilia, Eboli e Lodi, stipulati tra la Concedente e la società New Property S.p.A.;

Stato dei beni: CLI si obbliga a restituire gli stessi beni alla scadenza del Contratto, rendendosi responsabile soltanto per i deterioramenti dovuti ad uso improprio;

L'Operazione si configura quale operazione con parte correlata per CLI ai sensi del Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato e modificato, in quanto Newlat Food, controparte di CLI nell'Operazione, esercita il controllo di diritto su CLI ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 2359, comma 1, n. 1, del Codice Civile. L'Operazione si configura, inoltre, quale operazione di "maggiore rilevanza" tra parti correlate ai sensi di quanto prescritto dall'art. 8, comma 1, del Regolamento OPC, in quanto gli indici di rilevanza relativi al controvalore dell'Operazione e all'attivo del Ramo d'Azienda identificati dall'Allegato 3 del Regolamento OPC risultano superiori alla soglia rilevante del 2,5%. L'Operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CLI nel corso della riunione del mese di novembre, previo unanime parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di CLI reso in pari data. Con riferimento all'Operazione, le funzioni attribuite al Comitato OPC sono state svolte dalla Prof.ssa Anna Claudia Pellicelli e dalla Dott.ssa Valeria Bruni Giordani, amministratrici indipendenti e non correlate di CLI, nonché dal sindaco effettivo Dott. Giovanni Rayneri.

ORGANI SOCIALI

C. E.	C. N.E.	C. I.
•		
•		
•		
	•	
	•	
	•	•
	•	•

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Angelo Mastrolia Presidente
Giuseppe Mastrolia Vice Presidente
Stefano Cometto Amministratore Delegato
Edoardo Pozzoli Consigliere
Benedetta Mastrolia Consigliere
Anna Claudia Pellicelli Consigliere
Valeria Bruni Giordani Consigliere

C. C. R.	C. R.	C. P. C.	C. C. I.
	•		
•	•	•	•
•	•	•	•

C.E. = Consigliere esecutivo
C.I. = Consigliere indipendente
C.N.E = Consigliere non esecutivo
C.C.R. = Comitato controllo e rischi
C.R. = Comitato remunerazione nomine
C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate
C.C.I. = Comitato Consiglieri Indipendenti

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A. - Torino

COLLEGIO SINDACALE

Deborah Sassorossi Presidente
Ester Sammartino Sindaco Effettivo
Giovanni Rayneri Sindaco Effettivo

DIRIGENTE PREPOSTO

Fabio Fazzari CFO e *Investor Relator*

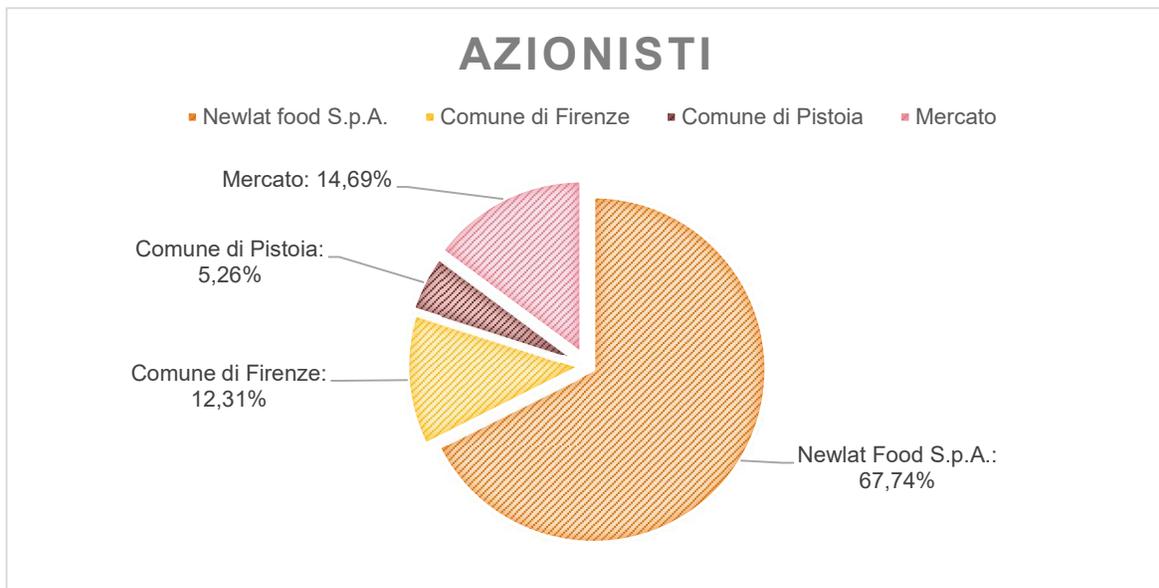
Al 31 dicembre 2023 Centrale del Latte d'Italia S.p.A., possiede una partecipazione di collegamento:



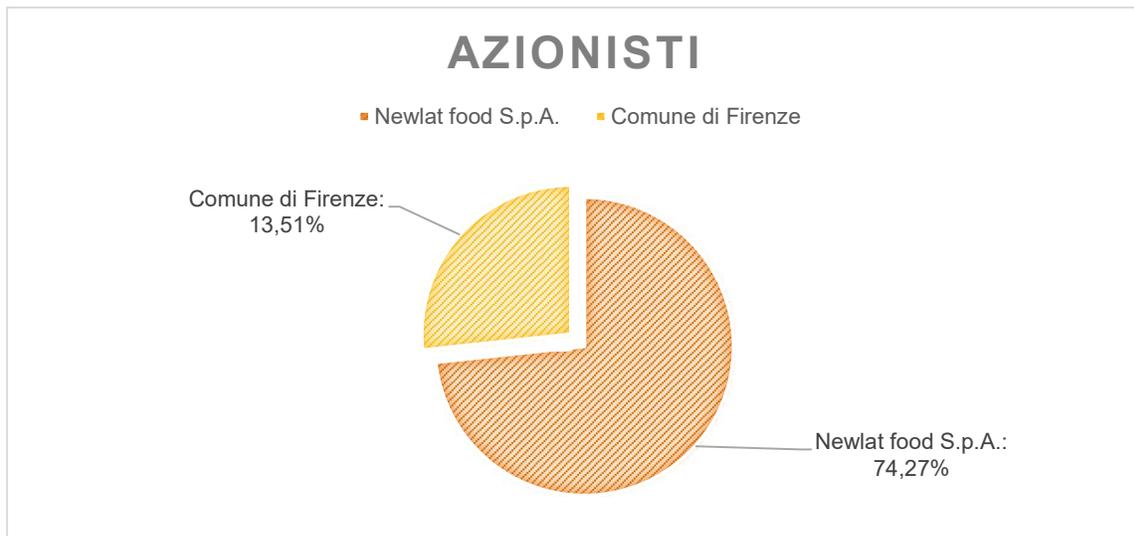
Gli azionisti

Il capitale sociale della Società è pari a Euro 28.840.041,20 i.v. suddiviso in n. 14.000.020 azioni ordinarie senza valore nominale.

A seguito della cessazione dei diritti di voto maggiorati, per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, il numero dei diritti di voto è pari a 14.000.020. I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% sono:



I detentori di azioni ordinarie, in misura superiore al 5%, detengono le seguenti percentuali, in termini di diritti di voto:



LA CORPORATE GOVERNANCE

La *Governance* aziendale rappresenta l'insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati ad una più efficace realizzazione dei processi decisionali dell'organizzazione, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* della Società. La società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. aderisce al Codice di Corporate Governance elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate, approvato nel gennaio 2020, in sostituzione del precedente Codice di Autodisciplina. Il sistema di amministrazione adottato è quello tradizionale, fondato sulla presenza di tre organi: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società e possiede i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli azionisti. Lo statuto della Società, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità indicate con maggiore dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (allegato al presente documento) e nel rispetto della disciplina vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di *Corporate Governance*, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate.

La Società ha attribuito ad un unico comitato, precisamente al Comitato Remunerazione e Nomine, le funzioni previste dagli artt. 4 e 5 del Codice di Corporate Governance.

I comitati interni al Consiglio di Amministrazioni sono i seguenti:

- Il Comitato Controllo e Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno, onde siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine, tale Comitato risulta composto da due consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone degli Amministratori non esecutivi ed indipendenti Anna Claudia Pellicelli, in qualità di Presidente, e Valeria Bruni Giordani.
- Il Comitato per le Remunerazioni e Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia. Il Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone degli Amministratori non esecutivi ed indipendenti Anna Claudia Pellicelli, in qualità di Presidente, e Valeria Bruni Giordani, nonché di Benedetta Mastrolia, quale Amministratrice non esecutiva. Per quanto riguarda il processo di determinazione della remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione si prevede che venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza.

- Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito anche “Comitato OPC”) ha l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione, nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Tale comitato è composto dai due Amministratori non esecutivi e indipendenti, Valeria Bruni Giordani, nel ruolo di Presidente ed Anna Claudia Pellicelli.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2021, verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIIGR) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, identificano il sistema stesso come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM).

Questo sistema ha come finalità quella di aiutare la Società a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni reputazionali e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento.

I rischi aziendali, oltre ai rischi strategici, possono avere diversa natura: di carattere operativo (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). A fronte di ciò, la Funzione di *Internal Audit* verifica l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti le adeguate informazioni circa lo svolgimento della sua attività, nonché tempestive relazioni su eventi di particolare importanza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo Rischi, dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001, Codice Etico e lotta alla corruzione

Il Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte S.p.A. ha approvato l'ultima versione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del D. Lgs. 231/2001, in data 13 maggio 2022. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e partner.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni riguardo comportamenti non conformi ovvero violazioni del Codice Etico.

Al fine di garantire la corretta implementazione del Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), attualmente costituito dal Dott. Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e dalla Dott.ssa Ester Sammartino.

L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello 231 all'interno di ogni comparto aziendale.

L'implementazione di adeguati flussi informativi periodici e/o occasionali verso l'OdV costituisce un ulteriore importante strumento a supporto dell'assolvimento dei compiti di monitoraggio attribuiti dalla legge alla competenza dell'OdV e, pertanto, dell'efficacia "esimente" del Modello stesso.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono illustrati i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

- In data 12 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2023.
- In data 12 settembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2023.
- In data 14 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 novembre 2023.
- In data 14 dicembre 2023 è stato prorogato e modificato l'affitto di ramo d'azienda "Milk & Dairy".

AZIONISTI E MERCATI FINANZIARI

Centrale del latte d'Italia S.p.A. mantiene un dialogo costante con i propri azionisti, attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* e finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie e le prospettive del mercato di riferimento. A tale funzione è, inoltre, affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e *Roadshow* che consentano di instaurare una relazione diretta tra la comunità finanziaria ed il *Top Management* della Società. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo, è possibile visitare la sezione *Investor Relations* nel sito <https://centralelatteitalia.com/>.

Nel periodo in esame dal 2 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 il prezzo ufficiale del titolo ha segnato un incremento del 4,5% passando da Euro 2,94 ad Euro 3,08.

La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2023 era pari ad Euro 43.120.062.

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società è un'importante *player* nel settore agro-alimentare italiano ed europeo attiva nel settore dei prodotti lattiero-caseari. L'offerta di prodotti si articola nelle seguenti *business unit*:

- *Milk Products*;
- *Dairy Products*;
- Altre Attività

Il mercato Milk Products e Dairy Products

Contesto globale ed europeo.

La raccolta di latte vaccino nell'UE dopo un iniziale incremento nel corso dell'esercizio ha iniziato a rallentare nell'ultimo trimestre del 2023. Le consegne sono diminuite già a partire dal mese di ottobre 2023 e hanno segnato una sostanziale linearità rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La raccolta del latte è in crescita in Germania, il più grande produttore di latte dell'UE (+2% nel periodo gennaio-ottobre), ma anche in Danimarca (+0,7%), Paesi Bassi (+1,6%) e Polonia (+1,9%).

In Francia, la produzione di latte è diminuita del -2,7% nel periodo gennaio-ottobre 2023. Le consegne di latte in ottobre sono diminuite in 16 Stati membri, tra cui Grecia (-13,8%), Irlanda (-12,6%), Croazia (-7,7%) e Francia (-4,8%). Notevoli aumenti della produzione sono stati rilevati negli Stati baltici (Estonia, Lituania, Lettonia) e a Cipro.

Situazione in Italia.

Anche in Italia dopo l'iniziale ripresa della produzione la raccolta del latte ha iniziato a rallentare segnando una sostanziale linearità rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Andamento dei prezzi.

Nell'ultimo trimestre del 2023 la contrazione della produzione di latte ha determinato un incremento dei prezzi alla stalla rispetto ai mesi precedenti e che hanno caratterizzato anche i successivi mesi di novembre e dicembre.

Il listino del latte UE a fine 2023 ha registrato una flessione annua del 23,25% rispetto all'anno precedente.

Il valore del latte italiano ha registrato invece una flessione del 12,05% con una quotazione superiore rispetto alla media del latte UE.

Commercio estero.

Le esportazioni di prodotti lattiero-caseari dell'UE sono aumentate nel periodo gennaio-settembre 2023 (compreso il Regno Unito) per tutti i prodotti lattiero-caseari, ovvero SMP (+19%), burro (+11%), condensato (+10%), siero di latte in polvere (+5%), formaggi (+2%), WMP (+13%) e per butteroil (+3%). Le esportazioni totali dell'UE nel periodo gennaio-settembre 2023, espresse in equivalente latte, sono aumentate dell'8% e il valore di tali esportazioni è stato superiore dell'1% rispetto al periodo gennaio-settembre 2022.

Acquisti domestici.

L'aumento dei prezzi registrato nella fase al dettaglio sta facendo arretrare la domanda al consumo. Per quanto riguarda latte e derivati a fronte di un aumento della spesa delle famiglie del 14% nei primi dieci mesi del 2023, si evidenzia una riduzione delle quantità nel carrello del -1%. La contrazione sta interessando tutti i segmenti, ad eccezione dei formaggi duri.

Prospettive.

La decelerazione dell'inflazione, attesa al +2,5% nel 2024 secondo le previsioni Istat, dovrebbe far riprendere i consumi interni. Sul fronte della domanda estera, il rafforzamento dell'euro potrebbe incidere sulla competitività dei prodotti nazionali, ma la vera incognita a livello globale è rappresentata dall'evoluzione nei prossimi mesi dei conflitti in corso in Medio Oriente e in Ucraina.

Analisi dell'andamento economico della Società

Nella tabella che segue è riportato il conto economico della Società:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)</i>	Al 31 dicembre					
	2023	%	2022	%	2023 vs 2022	%
Ricavi da contratti con i clienti	333.894	100,0%	308.967	100,0%	24.927	8,1%
Costo del venduto	(271.002)	(81,2%)	(251.038)	(81,3%)	(19.9643)	8,0%
Risultato operativo lordo	62.893	18,8%	57.929	18,7%	4.964	8,6%
Spese di vendita e distribuzione	(49.557)	(14,8%)	(49.003)	(15,9%)	(554)	1,1%
Spese amministrative	(8.259)	(2,5%)	(7.964)	(2,6%)	(295)	3,7%
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(417)	(0,1%)	(631)	(0,2%)	2134	(33,9%)
Altri ricavi e proventi	6.087	1,8%	4.079	1,3%	2.008	49,2%
Altri costi operativi	(1.996)	(0,6%)	(1.718)	(0,6%)	(278)	16,2%
Risultato operativo (EBIT)	8.751	2,6%	2.692	0,9%	6.059	225,1%
Proventi finanziari	756	0,2%	240	0,1%	516	215,0%
Oneri finanziari	(5.348)	(1,6%)	(2.311)	(0,7%)	(3.037)	131,4%
Risultato prima delle imposte	4.160	1,2%	621	0,2%	3.539	569,9%
Imposte sul reddito	(1.201)	(0,4%)	(467)	(0,2%)	(734)	157,2%
Risultato netto	2.959	0,9%	154	-	2.805	1.817,4%

In un contesto ancora instabile, ed in generale caratterizzato da una forte inflazione, dobbiamo rilevare come il confronto con il pari periodo del precedente esercizio mostri un netto miglioramento della marginalità (EBITDA pari a 25,2 milioni di Euro, ovvero pari al 7,5% dei ricavi contro i 19,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 pari al 6,4%). Tale risultato appare maggiormente rilevante se consideriamo che gli effetti inflazionistici, anche se in misura ridotta rispetto allo scorso esercizio, sono ancora presenti in Italia.

La Società nel corso dell'esercizio ha continuato ad acquisire nuova clientela sempre con l'obiettivo di creare valore nel medio lungo periodo. I ricavi al 31 dicembre 2023 registrano un ulteriore incremento (+8%) rispetto a quanto già avvenuto nel precedente esercizio.

A fronte del netto incremento dell'EBITDA il 31 dicembre 2023 chiude con un utile d'esercizio pari a 2.959 migliaia di Euro, in forte aumento rispetto all'utile d'esercizio registrato al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 154 migliaia.

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute negli esercizi in esame con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti rappresentano i corrispettivi contrattuali ai quali la Società ha diritto in cambio del trasferimento ai clienti dei beni o servizi promessi. I corrispettivi contrattuali possono includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi e sono rilevati al netto di ribassi, di sconti e di promozioni, quali i contributi riconosciuti alla GDO. In particolare, nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere con gli operatori della GDO, è previsto il riconoscimento da parte di Centrale del Latte di contributi quali premi di fine anno legati al raggiungimento di determinati volumi di fatturato o di importi connessi al posizionamento dei prodotti.

INFORMATIVA DI SETTORE

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per *business unit*:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Al 31 dicembre				Variazioni	
	2023	%	2022	%	2023 vs 2022	%
Milk Products	262.449	78,6%	245.253	79,4%	17.196	7,0%
Dairy Products	57.189	17,1%	50.033	16,2%	7.156	14,3%
Altre attività	14.256	4,3%	13.681	4,4%	575	4,2%
Ricavi da contratti con i clienti	333.894	100,0%	308.967	100,0%	24.927	8,1%

Si evidenzia che il settore *Dairy Products* e Altre attività fanno riferimento a dati economico-patrimoniali confluiti in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per effetto dell'affitto di ramo d'azienda dalla controllante Newlat Food S.p.A. avente efficacia dal 1° gennaio 2021.

I ricavi relativi al segmento *Milk Products* risultano essere in aumento per un effetto combinato di un incremento dei volumi di vendita e di un prezzo medio più alto rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi al segmento *Dairy Products* risultano essere in aumento come conseguenza di un incremento dei volumi di vendita, in particolare in Germania e negli Altri Paesi.

I ricavi relativi al segmento altre attività risultano essere in leggero aumento rispetto al precedente esercizio.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per canale:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Al 31 dicembre				Variazioni	
	2023	%	2022	%	2023 vs 2022	%
Grande Distribuzione Organizzata	208.628	62,5%	194.676	63,0%	13.952	7,2%
<i>B2B partners</i>	11.666	3,5%	11.459	3,7%	207	1,8%
<i>Normal trade</i>	81.390	24,4%	73.723	23,9%	7.667	10,4%
<i>Private labels</i>	15.307	4,6%	14.662	4,7%	645	4,4%
<i>Food services</i>	16.903	5,0%	14.447	4,7%	2.456	17,0%
Totale ricavi da contratti con i clienti	333.894	100,0%	308.967	100,0%	24.927	8,1%

I ricavi relativi al canale Grande Distribuzione Organizzata aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita nel comparto *Milk e Dairy* ed in generale di prezzi medi di vendita più elevati rispetto alla media del 2022.

I ricavi relativi al canale B2B e *private label partners* sono sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2022.

I ricavi relativi al canale *Normal trade* e *Food Services* registrano un forte incremento per effetto di un incremento dei volumi di vendita e di un prezzo medio più alto rispetto alla media del 2022.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per area:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Al 31 dicembre				Variazioni	
	2023	%	2022	%	2023 vs 2022	%
Italia	292.951	87,7%	273.677	88,6%	19.274	7,0%
Germania	15.651	4,7%	11.742	3,8%	3.909	33,3%
Altri Paesi	25.292	7,6%	23.548	7,7%	1.744	7,4%
Totale ricavi da contratti con i clienti	333.894	100,0%	308.967	100,0%	24.927	8,1%

I ricavi relativi all'Italia aumentano per effetto combinato dell'aumento dei volumi di vendita e del prezzo medio di cessione in particolare nel comparto *Milk*.

I ricavi relativi alla Germania risultano in forte aumento per effetto combinato di un incremento dei volumi di vendita legati al canale *Dairy* e del prezzo medio di cessione.

I ricavi relativi agli Altri Paesi risultano in forte aumento per effetto di un incremento dei volumi di vendita legati al canale Grande Distribuzione Organizzata e al comparto *Dairy*.

Risultato operativo lordo e risultato operativo

Il ROS (*return on sales*) è in aumento rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 per effetto di un netto miglioramento della marginalità. La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROS per i periodi in esame:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato Operativo (EBIT)	8.751	2.692
Ricavi da contratti con i clienti	333.894	308.967
ROS (*)	2,6%	0,9%

(*) Il ROS (*return on sales*) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico della Società.

Il ROI (*return on investment*) si incrementa principalmente per effetto di quanto già evidenziato nel paragrafo precedente della presente relazione sulla gestione ed in particolare per effetto di un netto miglioramento del risultato operativo (EBIT).

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROI per i periodi in esame.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato Operativo (EBIT)	8.751	2.692
Capitale investito netto (*)	108.124	122.361
ROI (*)	8,1%	2,2%

(*) Il Capitale investito netto e il ROI (*return on investments*) sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico della Società.

EBITDA

La tabella che segue presenta la riconciliazione dell'EBITDA, dell'EBITDA *Margin* e del *Cash conversion* al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
EBITDA (*)	25.153	19.782
Oneri (proventi) non ricorrenti	-	-
EBITDA Normalizzato (*)	25.153	19.782
Ricavi da contratti con i clienti	333.894	308.967
EBITDA Margin (*)	7,5%	6,4%

(*) Il Risultato Operativo (EBIT), l'EBITDA; l'EBITDA *Margin*; e il *Cash conversion* sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico della Società.

Per valutare l'andamento delle attività, il management della Società monitora, tra l'altro, l'EBITDA per *business unit*, così come evidenziato nella seguente tabella:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)</i>	Al 31 dicembre			
	2023	%	2022	%
Milk Products	20.294	7,7%	15.714	6,4%
Dairy Products	4.523	7,9%	3.628	7,3%
Altre attività	336	2,4%	440	3,2%
EBITDA	25.153	7,5%	19.782	6,4%

L'EBITDA relativo al segmento *Milk Products* si incrementa, prevalentemente per effetto di un miglioramento della *supply chain* ed in particolare dei costi di acquisto della materia prima, del *packaging* e delle *utilities* nonché di un prezzo medio di vendita più alto rispetto al 2022.

L'EBITDA relativo al segmento *Dairy Products* si incrementa, per effetto di un miglioramento della supply chain.

L'EBITDA relativo al segmento Altri Prodotti risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Risultato netto

La tabella che segue riporta la riconciliazione del ROE al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato netto	2.959	154
Patrimonio netto	66.632	63.678
ROE (*)	4,4%	0,2%

(*) Il ROE (return on equity) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico della Società.

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità a quanto previsto dal paragrafo 175 e seguenti delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 32-382-1138 del 4 marzo 2021 (orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, c. d. "Regolamento sul Prospetto"):

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Indebitamento finanziario netto	2023	2022
A. Disponibilità liquide	6.762	9.296
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	29.270	17.327
C. Altre attività finanziarie correnti	3.026	3.026
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	39.058	29.649
E. Debiti finanziari correnti	(19.125)	(17.540)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(11.486)	(16.267)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(30.611)	(33.807)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	8.447	(4.158)
I. Debiti finanziari non correnti	(49.937)	(54.526)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(49.937)	(54.526)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L) determinato in conformità alle comunicazioni CONSOB ed ESMA	(41.490)	(58.684)

La variazione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022 pari complessivamente a Euro 17.194 migliaia, è principalmente dovuta alla capacità della Società di generare cassa dall'attività operativa.

Di seguito viene riportata la posizione finanziaria netta escludendo l'effetto IFRS 16:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022

Indebitamento finanziario netto	(41.490)	(58.684)
Passività per leasing non correnti	11.458	6.185
Passività per leasing correnti	9.674	8.516
Posizione finanziaria netta	(20.359)	(43.983)

In alcuni contratti di finanziamento è previsto il rispetto di parametri finanziari, che risultano essere tutti rispettati al 31 dicembre 2023.

INVESTIMENTI

La tabella che segue riporta il dettaglio degli investimenti effettuati dalla Società in immobilizzazioni materiali e immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2023	%	2022	%
Terreni e fabbricati	227	9,0%	88	3,3%
Impianti e macchinari	1.013	40,5%	2.434	90,0%
Attrezzature industriali e commerciali	382	15,3%	179	6,6%
Attività materiali in corso e acconti	880	35,2%	-	0,0%
Investimenti in attività materiali	2.502	100,0%	2.701	99,9%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	0,0%	4	0,0%
Investimenti in attività immateriali	-	0,0%	4	0,0%
Investimenti totali	2.502	100,0%	2.705	100,0%

Nel corso del periodo in esame, la Società ha effettuato investimenti per complessivi Euro 2.502 migliaia. La politica degli investimenti attuata dalla Società è volta all'innovazione e alla diversificazione in termini di offerta dei prodotti. In particolare, per la Società assume rilevanza lo sviluppo di nuovi prodotti, con l'obiettivo di migliorare continuamente la soddisfazione dei propri clienti.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono relativi prevalentemente ad acquisti di impianti e macchinari, riconducibili principalmente a progetti di aggiornamento e rinnovamento delle linee produttive nel settore *Milk*.

La tabella che segue riporta il dettaglio per *business unit* degli investimenti effettuati dalla Società in immobilizzazioni materiali e immateriali al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2023	%	2022	%
Milk Products	2.234	89,3%	1.395	51,6%
Dairy Products	268	10,7%	1.306	48,3%
Altri	-	0,0%	4	0,1%
Investimenti totali	2.502	100,0%	2.705	100,0%

Gli investimenti nella *business unit Milk Products* si riferiscono principalmente all'efficientamento di impianti produttivi presso gli stabilimenti di Reggio Emilia e Vicenza.

Gli investimenti nella *business unit Dairy Products* si riferiscono principalmente alla nuova linea del mascarpone presso il sito di Lodi.

ALTRE INFORMAZIONI

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività della Società

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività della Società, nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli. Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare la Società a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali, la classificazione (in base a valutazioni combinate circa la probabilità e il potenziale impatto) ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie), di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche) e, infine, finanziari. I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena alla Società, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra, si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello"), che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, lo svolgimento dei controlli e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* della Società, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività della Società (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto).

RISCHI STRATEGICI

Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività della Società è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite della Società. Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future, con il conseguente rischio che minori performances potrebbero influenzare nel breve periodo i margini. La Società persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo, allo stesso tempo, i costi di struttura. Il principale rischio legato all'attività industriale propria della Società è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La Società controlla, durante i periodi normali, il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Attualmente la società ha stipulato accordi triennali con i conferenti del Mugello per permettere una migliore programmazione finanziaria e operativa. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne

La Società ha fondato la propria strategia sulla crescita mediante acquisizioni di altre società, aziende o rami di azienda; la strategia futura della Società prevede di continuare tale strategia di crescita organica e per linee esterne puntando alla creazione del polo *Milk&Dairy* con un taglio prettamente internazionale. La Società è, quindi, esposta al rischio di non riuscire ad individuare in futuro società o aziende adeguate al fine di alimentare la propria strategia di crescita per linee esterne, ovvero di non disporre delle risorse finanziarie necessarie ad acquisire le entità individuate. La Società è, inoltre, esposta al rischio che le acquisizioni societarie future non consentano di realizzare gli obiettivi programmati, con possibili costi e/o passività inattese.

RISCHI OPERATIVIRischi connessi all'elevato livello di competitività del settore

Il mercato *food&beverage* nel quale opera la Società si contraddistingue per un livello di concorrenza, competitività e dinamismo particolarmente significativo. Tale mercato è caratterizzato in particolare da (i) crescente competitività delle aziende che realizzano prodotti c.d. *private label* con prezzi inferiori a quelli praticati dalla Società; (ii) crescente incidenza delle vendite *online* (ove la Società inizia ad essere presente), con conseguente decremento dei prezzi dei prodotti, specie nel canale di vendita GDO, tramite il quale la Società realizza una percentuale significativa dei propri ricavi, pari al 62,5%; (iii) campagne promozionali frequenti nel tempo e con scontistiche significative; (iv) consolidamento degli operatori esistenti, specie nel canale di vendita GDO. La Società persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo allo stesso tempo i costi di struttura, ed essere competitivo sui mercati di riferimento. Inoltre, grazie alla presenza di alcuni prodotti "unici", la Società riesce a fronteggiare qualsiasi livello di concorrenza.

Rischi ambientali e climatici

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali forze dirompenti con il potenziale di determinare cambiamenti sostanziali nelle operazioni del Gruppo nel breve, medio e lungo termine. Molti dei potenziali impatti del cambiamento climatico possono essere definiti come rischi: rischi fisici per il nostro ambiente o rischi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per perseguire gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il rischio climatico può colpire aziende, istituzioni finanziarie, famiglie, paesi e il sistema finanziario in generale. Tuttavia, potrebbero sorgere opportunità per quelle aziende che consentono la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. L'impatto della valutazione del cambiamento climatico e l'obiettivo di zero emissioni nette di carbonio per le attività del Gruppo Newlat, di cui la Società è parte, entro il 2025 sono state prese in considerazione nella valutazione delle stime e dei giudizi nella preparazione del bilancio del Gruppo. I dettagli della valutazione del rischio climatico sono stati ritenuti proporzionati alla natura del business e la valutazione attuale era sufficiente per identificare i rischi climatici fisici nonché i rischi di transizione che sono materiali per le operazioni o la situazione finanziaria del Gruppo. L'analisi dei cambiamenti climatici effettuata nel 2023, relativa principalmente alle emissioni e ai consumi idrici, non ha evidenziato alcuna problematica non attribuibile e non affrontabile nell'ordinario svolgimento delle attività e non ha evidenziato alcuna questione economica materiale significativa che abbia avuto un impatto sulla redazione del presente bilancio consolidato.

Sono state fatte le seguenti considerazioni:

- non si prevede che l'impatto del cambiamento climatico sarà significativo nel periodo di continuità aziendale;
- l'impatto del cambiamento climatico è più sensibile sui beni biologici poiché tutti gli ingredienti agricoli sono a rischio principalmente a causa della scarsità d'acqua e delle alte temperature: per

mitigare e mantenere basso il rischio, il Gruppo ha messo in atto piani di approvvigionamento di emergenza;

- l'impatto del cambiamento climatico sulle previsioni dei flussi di cassa utilizzate nelle valutazioni di perdita di valore del valore d'uso delle attività non correnti compreso l'avviamento;
- l'impatto del cambiamento climatico sui fattori (quali valori residui, vite utili e metodi di ammortamento, accantonamenti e contratti onerosi) che determinano il valore contabile delle attività non correnti: non sono stati identificati fattori rischio nel 2023.

RISCHI FINANZIARI

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento, nel tempo, di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e di porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali della Società condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio, con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati economici e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterline;
- Euro/CHF, in relazione alle transazioni effettuate in franchi svizzeri.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati della Società in

modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera la Società non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito, e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo, pertanto, sul livello degli oneri finanziari netti. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti, è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	(188)	188	(188)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	(208)	208	(208)	208

Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela, esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società, le cui controparti sono prevalentemente operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 Dicembre 2023	3.297	17.854	2.541	5.774	29.446
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	(2.509)	(2.509)
Crediti commerciali netti al 31 Dicembre 2023	3.297	17.854	2.541	3.265	26.957
Crediti commerciali lordi al 31 Dicembre 2022	10.119	19.742	1.159	5.191	36.211
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	(3.034)	(3.034)
Crediti commerciali netti al 31 Dicembre 2022	10.119	19.742	1.159	2.157	33.176

Inoltre, dal 1° gennaio 2021 si segnala che la Società ha in essere polizze assicurative del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio di liquidità cui la Società potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità della Società è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui la Società opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite, con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza, che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite, attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari della Società.

L'attività finanziaria della Società comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari della Società.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2023 e 2022 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- (i) i flussi di cassa non sono attualizzati;
- (ii) i flussi di cassa sono imputati alla fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- (iii) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- (iv) quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e
- (v) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

(In migliaia di Euro)

Al 31 dicembre 2023

	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	20.937	10.710	24.218	4.552	60.417	59.417
Passività per leasing	9.674	4.234	7.607	1.367	22.882	21.132
Debiti commerciali	78.317	-	-	-	78.317	78.317
Altre passività correnti	12.573	-	-	-	12.573	12.573

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	25.291	27.456	21.206	1.810	75.763	73.631
Passività per leasing	8.516	2.257	3.302	1.143	15.218	14.701
Debiti commerciali	74.111	-	-	-	74.111	74.111
Altre passività correnti	10.708	-	-	-	10.708	10.708

I fabbisogni finanziari sono adeguatamente coperti dalle disponibilità liquide e dalle linee di credito in essere nonché dalle risorse finanziarie che si genereranno in futuro dalla gestione operativa.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza. Sono precedentemente stati illustrati gli effetti contabili e finanziari delle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Società non detiene azioni proprie e nel corso dell'esercizio non ne ha alienate.

Sedi secondarie

Il Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., in occasione della seduta del 16 luglio 2020, ha deliberato di istituire una propria sede secondaria nel Comune di Firenze.

Corporate governance

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo, parte integrante della documentazione di bilancio, in allegato alla presente Relazione.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

La società si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del D.Lgs 30 dicembre 2016, n. 254, in quanto ricomprese nella dichiarazione non finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 resa dalla Capogruppo Newlat Food S.p.A.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla Società con le Parti Correlate (di seguito, le “**Operazioni con Parti Correlate**”), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. La Società ha adottato la propria Procedura per le Operazioni con le Parti Correlate, la cui ultima versione è stata approvata in data 25 giugno 2021, con efficacia a far data dal 1° luglio 2021, previo parere favorevole del Comitato OPC espresso durante la riunione del 17 giugno 2021. Tale procedura è stata elaborata tenendo in considerazione le linee guida fornite dal Regolamento Parti Correlate di CONSOB, così come da ultimo modificato dalla Delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021.

Nelle note illustrative del bilancio, si riportano i valori economici al 31 dicembre 2023 e 2022, nonché i valori patrimoniali alla stessa data relativi alle operazioni con parti correlate. Tali informazioni sono state estratte dal bilancio e da elaborazioni effettuate dalla Società sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

La Società non ha posto in essere Operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo o già precedentemente illustrate con particolare riferimento all'operazione di affitto ramo d'azienda descritta nel paragrafo “Fatti di rilievo dell'esercizio”.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società controllante diretta o indiretta (“**Società controllante**”);
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis comma 1 lettera c) TUF)

I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% al 31 dicembre 2023 risultano essere:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul Capitale ordinario	Quota % sul Capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Food S.p.A.	67,74%	74,27%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	12,31%	13,51%
Comune di Pistoia	Comune di Pistoia	5,62%	2,89%

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non vi sono ulteriori eventi significativi successivi alla data di chiusura della presente relazione annuale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(ART. 123-BIS TUF)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2024

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea dei soci dell'Emittente.

CLI: Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Codice di *Corporate Governance*: Il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e pubblicato il 31 gennaio 2020.

Cod. Civ./C.C.: il Codice Civile.

Comitato per la *Corporate Governance*: il Comitato italiano per la *Corporate Governance* delle società quotate, costituito, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/CLI/Società: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio 2023 a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Newlat o Gruppo: gruppo societario a cui appartiene CLI.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e 84-*quater* Regolamento Emittenti Consob.

Laddove non diversamente precisato, devono altresì intendersi richiamate *by reference* le definizioni del Codice di *Corporate Governance* relative ad **Amministratori**, **Amministratori Esecutivi**, **Amministratori Indipendenti**, **Chief Executive Officer (CEO)**, **Organo di Controllo**, **Piano Industriale** e **Successo Sostenibile**.

PROFILO DELL'EMITTENTE

Mission dell'Emittente

Centrale del Latte d'Italia S.p.A., terzo operatore italiano del mercato del latte fresco e a lunga durata, svolge l'attività di produzione, trattamento, lavorazione, commercializzazione del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari e alimentari in genere, avvalendosi – attualmente – di 7 stabilimenti produttivi e circa 700 dipendenti.

La Società può, inoltre, compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi inclusa l'assunzione di partecipazioni in società aventi oggetto sociale affine al proprio o strumentali per la propria attività (compreso il rilascio di garanzie personali o reali anche nell'interesse di terzi e l'assunzione di mutui e finanziamenti anche ipotecari) con tassativa esclusione dell'attività fiduciaria e professionale riservata *ex lege*, della raccolta del risparmio tra il pubblico, dell'esercizio nei confronti del pubblico di ogni attività dalla legge qualificata come "attività finanziaria".

CLI può vantare, all'interno del suo portafoglio prodotti, circa 120 referenze che vanno dal latte e suoi derivati, agli yogurt e alle bevande vegetali, che vengono distribuiti con diversi marchi di proprietà della medesima Società tra i quali TappoRosso, Polenghi, Mukki, Tigullio, Vicenza, Giglio, Matese, Centrale del Latte Salerno, Optimus, Torre in Pietra, Ala, Fior di Salento, sui territori di riferimento attraverso la grande distribuzione e i canali tradizionali.

Oltre ai prodotti commercializzati con propri *brand*, CLI produce per conto terzi e per il mercato del *private label*.

Sistema di governo societario adottato

Il sistema di governo societario adottato è in linea con i principi contenuti nel Codice di *Corporate Governance*, a cui la Società aderisce, applicandolo dall'esercizio 2021.

CLI è organizzata secondo il modello tradizionale con l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, le cui caratteristiche vengono ampiamente descritte nei successivi paragrafi della presente Relazione.

Inoltre, l'Assemblea, in data 29 aprile 2021, ha conferito alla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. ("PwC"), l'incarico di revisione legale dei conti in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente, nonché l'incarico di revisione limitata in relazione al bilancio semestrale abbreviato, per gli esercizi 2021-2029.

Si precisa che l'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (con conseguente scadenza del mandato conferito al Collegio Sindacale) sarà convocata anche in sede straordinaria per approvare l'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c. e le conseguenti modifiche statutarie. Qualora tali modifiche statutarie siano approvate, nel corso della medesima assemblea – in sede ordinaria – si procederà all'elezione del Consiglio di Amministrazione in conformità al nuovo testo statutario e alla costituzione al suo interno del Comitato per il Controllo sulla Gestione, con effetto dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera di adozione del nuovo Statuto sociale.

Successo sostenibile

L'Emittente mostra una particolare attenzione alle questioni legate allo sviluppo sostenibile in termini ambientali, sociali e di *governance*, invero, nel corso degli anni la Società ha implementato le attività che permettono il concreto raggiungimento di un successo sostenibile.

In particolare, al fine di perseguire l'obiettivo prefissato, CLI mira a:

- i) Ottenere l'asseverazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008, al fine di garantire ai propri dipendenti ambienti sicuri e ridurre le possibilità di infortuni sul lavoro.
- ii) Monitorare l'impatto ambientale delle attività del Gruppo, ponendo attenzione alle modalità di gestione degli scarti e dei rifiuti: nel primo caso si favorisce il riuso di questi, secondo i principi dell'economia circolare, mentre nel secondo caso si punta a mantenere elevata la quota di conferimenti a riciclo, piuttosto che a smaltimento.
- iii) Ridurre l'emissione di CO₂, misurando costantemente le proprie emissioni con l'obiettivo di ridurle quanto più possibile, in linea con le politiche comunitarie.
- iv) Verificare le pratiche adottate nella gestione della catena di fornitura, ponendosi come obiettivo il rispetto e la tutela dei diritti umani.

Quanto alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria ex D.Lgs n. 254/16, la Società non è tenuta a tale adempimento, atteso che il predetto documento viene pubblicato – a livello consolidato – dalla controllante Newlat Food S.p.A., società quotata sul segmento Euronext Star Milan di Borsa Italiana S.p.A.

Natura di PMI

Centrale del Latte S.p.A. rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1) del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob, in considerazione del valore della capitalizzazione media degli ultimi tre esercizi.

Poiché la media annua è stata anche per il 2023 inferiore a euro 500 milioni (euro 43 milioni), la Società mantiene la qualifica di PMI.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 18 marzo 2024

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale della Società è di Euro 28.840.041,20, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in numero 14.000.020 azioni ordinarie prive di valore nominale, corrispondenti complessivamente a n. 25.500.171 diritti di voto per effetto della maturazione del diritto al voto maggiorato di cui alla successiva lettera d). Tutte le azioni della Società sono quotate sul mercato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Ciascuna azione ordinaria dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, ad eccezione delle azioni ordinarie a voto maggiorato che danno diritto a due voti, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	14.000.020	100%	Euronext Milan.	Diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive di diritto di voto	-	-		

Altri strumenti finanziari

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, anche gratuiti di nuova emissione, né piani di incentivazione a base azionaria.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria anche che comportano aumenti, anche gratuiti del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente Relazione, gli Azionisti che possiedono partecipazioni uguali o superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul Capitale ordinario	Quota % sul Capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Food S.p.A.	67,74%	74,27%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	12,31%	13,51%

A far data dal 5 gennaio 2023, Newlat Food S.p.A. ha maturato il voto maggiorato e, pertanto, la struttura del capitale sociale e del numero dei diritti di voto sono i seguenti:

	Capitale Sociale al 5 gennaio 2023	
	n. azioni	Numero diritti di voto
Totale azioni	14.000.020	25.500.171
di cui:		
Azioni ordinarie	2.499.869	2.499.869
Azioni ordinarie con voto maggiorato	11.500.151	23.000.302

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale, in deroga alla regola per cui ogni azione dà diritto ad un voto, sono attribuiti due voti per ciascuna azione appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco a tale scopo appositamente istituito, tenuto e aggiornato a cura della Società.

CLI iscrive nell'elenco il titolare di azioni ordinarie che ne faccia richiesta alla Società; la richiesta può riguardare tutte o anche solo parte delle azioni appartenenti al titolare di azioni ordinarie. La richiesta alla Società dovrà essere accompagnata da idonea comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate, ai sensi della normativa vigente.

La Società provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'elenco secondo una periodicità trimestrale ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la *record date* relativa all'assemblea dei soci di volta in volta convocata.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto della Società non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della presente Relazione la Società non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF aventi ad oggetto le Azioni.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1) TUF)

In data 7 luglio 2020, CLI ha stipulato con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (ora Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) e Deutsche Bank S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento (il "Contratto di Finanziamento") per un importo massimo pari a Euro 31.500.000,00, a un tasso Euribor incrementato di un margine pari a 175 punti base, da rimborsarsi nel termine di 72 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto stesso. La controllante Newlat Food S.p.A. ha concesso a favore delle suddette banche finanziatrici una garanzia personale a prima richiesta per l'importo massimo complessivo pari all'importo capitale del finanziamento, oltre ai relativi interessi, oneri e altri accessori. Ai sensi del Contratto di Finanziamento, in caso di cambio di controllo¹, la Società dovrà rimborsare integralmente il finanziamento, corrispondere gli interessi, nonché ogni altro importo dovuto alle banche entro e non oltre 15 giorni lavorativi da tale evento.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Deleghe per gli aumenti di capitale sociale

¹ Si ha un "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Finanziamento qualora (i) Newlat Food S.p.A. cessi in qualsiasi momento di detenere il controllo di diritto di CLI ovvero, in ogni caso, una partecipazione almeno pari al 50% + 1 del capitale sociale con diritti di voto di CLI, ovvero (ii) Angelo Mastrolia cessi in qualsiasi momento di rivestire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CLI.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, l'Assemblea, riunitasi in sede straordinaria in data 29 aprile 2020, ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della suddetta delibera assembleare, i) la delega di aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo non superiore a nominali Euro 30.000.000,00 (l'«Importo Complessivo Massimo»), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, ma con facoltà del Consiglio di Amministrazione di fissare l'inscindibilità per singole tranches di utilizzo della delega, con o senza warrant, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5, del Codice Civile e ii) la delega, ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile, entro il medesimo Importo Complessivo Massimo, di emettere obbligazioni, anche convertibili, con o senza warrant, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione avrà altresì la facoltà di decidere se procedere alla richiesta di ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari di nuova emissione e la delega per l'eventuale decisione di attivare un consorzio di garanzia e/o di collocamento.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Agli Amministratori della Società non sono state affidate deleghe per gli acquisti di azioni proprie.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss Codice Civile)

La Società non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento.

Altre informazioni (rinvio)

Si precisa che con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, del TUF:

- le informazioni richieste alla lettera i), riguardanti eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di offerta pubblica di acquisto, sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste alla lettera l), prima parte, relative alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono illustrate nella sezione 4.2 della presente Relazione relativa al Consiglio di Amministrazione;
- le informazioni richieste alla lettera l), seconda parte, relative alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono illustrate nella sezione 13 della presente Relazione relativa all'Assemblea.

3. COMPLIANCE (ex art. 123 –bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)

CLI ha aderito al Codice di *Corporate Governance*, applicandolo a partire dall'esercizio 2021, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>).

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio “*comply or explain*” posto a fondamento del Codice di *Corporate Governance* e in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Né l'Emittente né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella presente sezione 4 si farà riferimento alle disposizioni statutarie vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'Esercizio 2023, salvo ove diversamente indicato. Si rinvia alla sezione 1 "Profilo dell'Emittente" in relazione alla proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell'Emittente.

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione:

- i. guida la Società perseguendone il successo sostenibile i) mediante l'implementazione di una strategia volta ad includere anche elementi di natura ambientale, sociale e di governance, (ii) prevedendo, all'interno delle politiche di remunerazione, anche KPI qualitativi di natura ESG; (iii) rafforzando il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi di natura ESG;
- ii. definisce le proprie strategie, volte al perseguimento del successo sostenibile, mediante la conduzione di una analisi di materialità di Gruppo per le tematiche ESG per identificare i principali aspetti di rischio e opportunità sulla base degli impatti sugli *stakeholder* e identificando modalità di gestione di questi, monitorandone costantemente la corretta attuazione;
- iii. definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento delle attività dell'impresa ed al perseguimento delle sue strategie.
- iv. Promuove, a livello di Gruppo, il dialogo con gli azionisti e gli *stakeholder* rilevanti per la Società, mediante l'organizzazione e/o la partecipazione a *conference call*, organizzate *ad hoc*, con investitori ed analisti, volte a comprendere le richieste del mercato e i suggerimenti da questi offerti, al fine di creare valore nel lungo periodo.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e senza facoltà di delega, le deliberazioni relative: a) alla fusione e alla scissione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Cod. civ.; b) al trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale; c) all'istituzione ed alla soppressione delle sedi secondarie; d) all'indicazione di quali tra gli amministratori – oltre al Presidente, al Vice Presidente e agli Amministratori Delegati – e i dirigenti hanno la rappresentanza della società, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto; e) alla riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio e f) agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la sua struttura;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- stabilisce la periodicità, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso;
- effettua una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio 2023, non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, così come meglio illustrato alla Sez. 13.

Si rinvia al par. 1 "Profilo dell'Emittente" in relazione alla proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, di cui si dirà alla successiva Sez. 12.

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a quattordici membri secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati. Le liste degli Amministratori da eleggere – eccettuato quelle aventi meno di tre candidati - devono essere redatte tenendo conto del criterio che assicura l'equilibrio dei generi, garantendo al genere meno rappresentato un numero di candidati almeno pari alla percentuale richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio dei generi, il quale dovrà essere calcolato in base a criteri di volta in volta previsti dalla stessa. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Tale percentuale è stata confermata dalla Consob che, con determinazione dirigenziale n. 92 del 31 gennaio 2024, ha indicato nel 2,5% del capitale sociale la percentuale minima per presentare una lista di candidati.

Ogni azionista, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998. La lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia in alcun modo, neppure indirettamente collegata con la lista risultata prima per numero di voti, ha diritto a esprimere un componente del Consiglio di Amministrazione. Le liste presentate devono essere

depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Qualora venga presentata un'unica lista questa esprime l'intero Consiglio di Amministrazione. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

L'assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero.

I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

L'assemblea determina il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

Non è previsto un piano per la successione in caso di sostituzione anticipata dei Consiglieri di amministrazione, compresi quelli esecutivi, rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla successiva Sez. 7

4.3 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) amministratori esecutivi e da 4 (quattro) amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 2 (due) amministratori non esecutivi indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

In data 29 marzo 2023, è stata presentata un'unica lista, dall'azionista di maggioranza Newlat Food S.p.A., il quale era titolare di n. 6.473.122 azioni CLI, di cui n. 6.463.702 a voto maggiorato e n. 9.420 ordinarie, rappresentative del 46,24% del capitale ordinario della Società.

Poiché veniva presentata una sola lista, i candidati proposti venivano tutti eletti con n. 19.563.510 voti favorevoli, pari al 99,991% del capitale votante, e n. 1.687 voti contrari, pari allo 0,009% del capitale votante.

Il Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione è così composto:

- Angelo Mastrolia – Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Giuseppe Mastrolia – Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Stefano Cometto – Amministratore Delegato
- Edoardo Pozzoli – Consigliere non esecutivo
- Benedetta Mastrolia – Consigliere non esecutivo
- Valeria Bruni Giordani – Consigliere non esecutivo e indipendente
- Anna Claudia Pellicelli – Consigliere non esecutivo e indipendente

Angelo Mastrolia - nato a Campagna (SA) il 5 dicembre 1964, ha conseguito il diploma di geometra nel 1982 ed ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno. La sua attività imprenditoriale inizia negli anni '80 nel settore del latte e dei suoi derivati, ricoprendo il ruolo di dirigente nella società di famiglia Piana del Sele Latteria S.p.A. Dopo una parentesi imprenditoriale nei settori dei *leasing*, degli investimenti immobiliari e industriali e nella fornitura di arredi per imbarcazioni di lusso, a partire dal 2004, attraverso la società TMT Finance SA (ora Newlat Group), inizia un percorso di acquisizioni nel settore del *food & beverage*, tra cui si ricordano l'acquisizione della società Industrie Alimentari Molisane S.r.l., produttrice della pasta a marchio Guacci, di Pezzullo, di Corticella per arrivare nel 2008 all'acquisizione di Newlat S.p.A. da parte di Parmalat S.p.A., dopo aver ottenuto il nulla-osta da parte dell'autorità *antitrust*. A seguito dell'acquisizione di Newlat, Angelo Mastrolia ha proseguito, nel suo ruolo di azionista di controllo e Presidente esecutivo, il percorso di consolidamento e crescita del Gruppo Newlat nel settore del *food & beverage* a livello italiano ed internazionale anche mediante le acquisizioni dei marchi Birkel e Drei Glocken, dello stabilimento produttivo di Ozzano Taro, nel 2019 della società Delverde, nel 2020 di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., nel 2021 della società inglese Symington's Ltd e, infine, nel 2022 della società francese EM Foods S.A.S.

Giuseppe Mastrolia – nato a Battipaglia (SA) l'11 febbraio 1989, ha conseguito il diploma di ragioneria nel 2007, presso l'Istituto Kennedy di Battipaglia (SA), a far data dal 2008 è entrato a far parte del Consiglio di

Amministrazione della controllante Newlat Food S.p.A., dove ricopre l'incarico di *Chief Commercial Officer* e Amministratore Delegato (responsabilità *Sales&Marketing*), a far data dall'aprile 2020 ricopre l'incarico di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, dall'agosto 2021, riveste la posizione di CEO nella società inglese Symington's Ltd e dal 2022 ricopre l'incarico di Managing Director della società francese EM Foods S.A.S. (entrambe appartenenti al Gruppo Newlat).

Stefano Cometto – nato a Monza il 25 settembre 1972, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna nel 1998 e ha conseguito il titolo di dottore in legge presso la Nebrija Universidad de Madrid nel 2013. Dal 1998 al 1999 è stato Tenente della Guardia di Finanza. Dal 1999 al 2000 ha ricoperto il ruolo di legale interno nel settore crediti di San Paolo IMI S.p.A. e dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di legale del personale di Unicredit S.p.A. (all'epoca, Rolo Banca 1473). Dal 2001 al 2007 ha lavorato presso Confindustria come funzionario addetto alle relazioni industriali e sindacali, nonché come consulente legale per i sindacati. Nel 2008 è entrato a far parte del Gruppo Newlat, ove ricopre l'incarico di Amministratore Delegato e *Chief Operating Officer*. A far data dall'aprile 2020 ricopre la carica di amministratore all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, dove a partire da gennaio 2021 gli sono state conferite deleghe di poteri, divenendo un consigliere esecutivo e assumendo, infine, l'incarico di Amministratore Delegato – a far data dal mese di luglio 2022 – a seguito delle dimissioni rassegnate da Edoardo Pozzoli, dalla predetta carica.

Edoardo Pozzoli – nato a Torino il 13 luglio 1982, ha conseguito la laurea triennale in Economia Aziendale presso l'Università di Torino nel 2005. Dal 2009 è entrato a far parte del Gruppo Centrale del Latte e, dopo le dimissioni rassegnate dall'incarico di Amministratore Delegato, nel mese di giugno 2022, attualmente ricopre la carica di Amministratore non esecutivo della Società. Da luglio 2022 ad aprile 2023 ha ricoperto l'incarico di Amministratore Delegato nella società Domori S.p.A., per poi avviare una propria attività imprenditoriale, costituendo le società Edorisco S.r.l. e Meetyourmeal S.r.l.

Benedetta Mastrolia – nata a Roma il 18 ottobre 1995, ha conseguito un *Bachelor Degree in Economics and Business* presso la *University of London* nel 2017 e un *Master in Corporate Finance* presso la *Cass Business School, City University London* nel 2018. Nel 2014 è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione della controllante Newlat Food S.p.A. e dal 2020 ricopre l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Valeria Bruni Giordani – nata a Firenze l'11 luglio 1974, si è laureata in Scienze Politiche presso la Facoltà Cesare Alfieri di Firenze. A far data dall'aprile 2020 è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente quale consigliere non esecutivo indipendente.

Anna Claudia Pellicelli – nata a Modena il 3 giugno 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. A far data dall'aprile 2020 è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente quale consigliere non esecutivo indipendente.

Criteria e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad aspetti quali l'età, il genere ed il percorso formativo e professionale, consultabile all'indirizzo <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/>.

Tale politica ha come obiettivo quello di individuare l'ottimale composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione in termini di numero dei componenti, che deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della Società, nonché in termini di competenze diversificate e di profili dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Nella medesima Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione, di cui al punto che precede, la Società ha definito, altresì, al fine di garantire un efficace svolgimento della carica di amministratore, che il numero di incarichi di amministrazione e controllo in altre società non può essere superiore a 5 (cinque) in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) ovvero in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Ai fini del computo degli incarichi non si dovrà tener conto di quelli eventualmente ricoperti dagli amministratori di CLI in società del Gruppo Newlat. Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti al medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 10 settembre 2021, la Società ha approvato il regolamento del Consiglio di Amministrazione, che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori.

In particolare, quanto alla verbalizzazione, è previsto che i verbali vengano redatti dal Segretario, il quale ha facoltà di procedere alla registrazione audio delle riunioni al fine di agevolare la verbalizzazione stessa, ovvero dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa.

A seguito della riunione, una bozza del verbale viene trasmessa a tutti i consiglieri e sindaci al fine di recepire eventuali commenti ed osservazioni, che saranno raccolti dalla funzione *Corporate & Legal Affairs*.

Il testo definitivo del verbale viene trascritto sul libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione a cura delle competenti strutture aziendali e viene firmato dal Presidente e dal Segretario.

Quanto all'efficace gestione dell'informativa pre-consiliare, il Consiglio di Amministrazione ha previsto che la documentazione a supporto degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna riunione venga trasmessa ai consiglieri ed ai sindaci con congruo anticipo, di regola entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività. La Società evidenzia che il predetto termine previsto per l'inoltro della documentazione pre-consiliare è stato sempre rispettato.

Nell'esercizio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 5 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna. Le riunioni hanno registrato un'assidua e regolare partecipazione degli amministratori.

Nell'esercizio in corso sono state programmate n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 1 già tenutasi – alla data della presente Relazione – e, precisamente, in data 18 marzo 2024, quest'ultima peraltro chiamata ad approvare la presente Relazione.

Le informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sulla partecipazione dei consiglieri alle riunioni del Consiglio sono indicate nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Tenuto anche conto della proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c. che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell'Emittente (cfr. sezione 1 "Profilo dell'Emittente") e del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la Società valuterà nel corso dell'esercizio 2024 l'adeguamento del citato regolamento.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge il ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del medesimo organo:

- cura e si accerta che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari siano trasmesse in modo completo ed esaustivo, tali da consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- cura che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività del Consiglio di Amministrazione, attraverso la partecipazione alle riunioni dei comitati stessi;
- cura, d'intesa con il C.E.O., che i dirigenti della Società, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta dei singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, accertandosi della loro presenza e verificando che i medesimi dirigenti forniscano informazioni complete e precise. Sul tema, si evidenzia la costante partecipazione dei dirigenti, nei casi in cui è richiesta la presenza, in ragione degli argomenti di volta in volta posti all'ordine del giorno;
- cura e si accerta che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Sul punto, si evidenziano le iniziative volte a fornire ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale una completa conoscenza della Società;
- cura l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

Il Segretario del Consiglio

La Società non ha nominato un Segretario del Consiglio di Amministrazione, il quale viene nominato, di volta in volta, in occasione di ciascuna riunione, anche all'infuori dei suoi membri ed anche esterno alla Società.

4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei suoi poteri al Presidente, ai Vice Presidenti, a uno o più Amministratori Delegati e a uno o più componenti fissandone attribuzioni e retribuzioni.

Il Consiglio può altresì nominare un Comitato Esecutivo fissandone i poteri, il numero dei componenti e le modalità di funzionamento.

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione – ferme le attribuzioni, i poteri e le facoltà normativamente e statutariamente riservati al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e ad altre funzioni aziendali – ha conferito, con delibera del 2 maggio 2023, le deleghe di poteri a Giuseppe Mastrolia e Stefano Cometto.

Alla data della presente Relazione, le deleghe attribuite al Vice Presidente ed all'Amministratore Delegato sono le seguenti:

Giuseppe Mastrolia (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione):

Tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione:

- senza limiti di importo nell'ambito di tutte le operazioni effettuate infragruppo,
- fino ad euro 300.000,00 (trecentomila/00) nei confronti dei terzi in autonomia e con firma libera,
- senza alcuna limitazione di importo con la firma congiunta con altro componente del consiglio di amministrazione, fatto salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del/degli amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, o per quelle materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci.

Stefano Cometto (Amministratore Delegato):

Tutti i poteri relativi alla funzione di datore di lavoro, per tutte le divisioni, articolazioni aziendali, stabilimenti e unità locali/depositi della Società, incluse le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di protezione dell'ambiente, con facoltà di delega, nonché tutte le incombenze conseguenti e/o collegate ai poteri ivi specificati.

In particolare, in qualità di datore di lavoro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono attribuiti al dott. Stefano Cometto, oltre alla firma sociale e al potere di rappresentanza della società, deleghe negli ambiti di seguito indicati:

- 1) contratti di lavoro
- 2) organizzazione di produzione
- 3) igiene, sicurezza e sicurezza degli alimenti
- 4) tutela dell'ambiente
- 5) poteri di gestione e controllo

- 6) locazioni, diritti reali
- 7) acquisto e cessione di beni e servizi; con i seguenti limiti di importo:
 - beni mobili fino al prezzo di Euro 100.000,00 per ogni operazione a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00;
 - autoveicoli di ogni genere, aeromobili e natanti fino al prezzo di Euro 100.000,00 a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00 per ogni operazione;
 - forniture e somministrazioni per ogni genere di utenza che dovranno avere durata massima iniziale di un anno, salvo rinnovo, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00;
 - contratti d'opera, appalti, consulenze e assumere rapporti di collaborazione autonoma, anche continuativa, stipulando i relativi contratti, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00
- 8) riscossioni, cessioni e ricevute
- 9) operazioni bancarie e finanziarie, con i seguenti limiti di importo:
 - Euro 100.000,00 per: prelievi sui conti bancari della Società e pagamenti verso i creditori della stessa, trarre o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari; ritirare libretti di assegni da emettere sui conti correnti della Società e sottoscrivere la relativa richiesta, rilasciare dichiarazioni di manleva;
 - Euro 80.000,00 per: aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelevamenti e l'emissione di vaglia postali; riscuotere ed incassare, rilasciandone quietanza e scarico nelle debite forme, somme o quanto altro comunque dovuto alla Società da privati, ditte, enti, istituti, società di qualsiasi natura, compagnie di assicurazione, banche e casse
- 10) Assicurazioni
- 11) appalti, gare e licenze
- 12) procedure giudiziarie
- 13) transazioni ed arbitrati
- 14) adempimenti ed obblighi fiscali

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con delibera del 27 aprile 2023, l'Assemblea ha nominato Angelo Mastrolia, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, il Consiglio di Amministrazione, in data 2 maggio 2023, ha attribuito allo stesso tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del o degli Amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, nonché per tutte le materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci.

Il Presidente, Angelo Mastrolia, è inoltre il socio unico di Newlat Group S.A., che a sua volta controlla indirettamente la Società con una partecipazione pari al 67,74% del capitale sociale.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione circa l'attività di maggior rilievo svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società non ci sono ulteriori consiglieri esecutivi, oltre a quelli indicati nei precedenti paragrafi.

4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla chiusura dell'esercizio 2023 includeva 2 (due) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter del TUF e del Codice di *Corporate Governance*.

Di seguito sono indicati gli amministratori indipendenti dell'Emittente:

- a) Valeria Bruni Giordani
- b) Anna Claudia Pellicelli

Il numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti sono ritenuti adeguati alle esigenze della Società ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati.

Si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è qualificato come indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha redatto una Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione, approvata dal medesimo organo in data 17 marzo 2023, in cui vengono, altresì, individuati i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori.

In linea di principio, nell'ambito di tale valutazione, di norma, si ritiene non indipendente un Amministratore, nelle seguenti ipotesi, per altro non tassative:

- a) se è un azionista significativo della Società;
- b) se l'amministratore è o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di un azionista significativo della Società;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), l'amministratore ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - i. con la Società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
 - ii. con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della Società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso "fisso" percepito per la carica di amministratore non esecutivo della Società e al compenso previsto per la partecipazione ai Comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore della Società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società, o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- h) se è uno stretto familiare (per tale intendendosi il coniuge non separato legalmente, il convivente, i figli, anche del coniuge, a carico e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti fino al 4° grado) di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, quale soglia di valutazione delle ipotesi di cui alle precedenti lettere c) e d), che il valore complessivo delle relazioni e della remunerazione aggiuntiva non devono essere superiori al 5% del fatturato dell'amministratore in questione.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione, immediatamente dopo la nomina, durante il corso del mandato, con cadenza annuale, nonché al ricorrere di circostanze rilevanti, provvede a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi.

La verifica è stata effettuata adottando i criteri sopra evidenziati – conformemente a quanto disposto dal Codice di *Corporate Governance* e, in particolare, a quanto stabilito nella Raccomandazione 7 – in forza dei quali il Consiglio di Amministrazione ha potuto confermare l'indipendenza di Valeria Bruni Giordani e Anna Claudia Pellicelli.

Nell'effettuare la suddetta valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha preso in considerazione tutte le informazioni a disposizione, in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione, che sono state ritenute sufficienti e complete per un puntuale esame di quelle circostanze che potrebbero compromettere l'indipendenza, così come sottolineato dalla Raccomandazione 6.

Il Collegio sindacale ha preso atto della correttezza dell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, nonché della Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori Indipendenti in carica alla data della presente Relazione non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori ritenendo adeguate le occasioni d'incontro nell'ambito delle riunioni dei comitati endoconsiliari ai quali partecipano tutti gli amministratori indipendenti.

Lead Independent Director

La Società ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2023, l'amministratore non esecutivo e indipendente Anna Claudia Pellicelli, quale *lead independent director*.

Al *Lead Independent Director* è attribuito il compito di coordinare le istanze ed i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti.

In particolare lo stesso:

- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi e di definire le iniziative atte a consentire ad amministratori e sindaci la migliore conoscenza della Società e del Gruppo e delle dinamiche aziendali;
- contribuisce al processo di valutazione del Consiglio di Amministrazione;
- segnala al Presidente del Consiglio di Amministrazione eventuali argomenti da sottoporre all'esame ed alla valutazione dell'organo amministrativo;
- coordina le riunioni dei soli Amministratori Indipendenti.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Nella presente sezione 5 si farà riferimento alle disposizioni delle procedure vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'Esercizio 2023, salvo ove diversamente indicato. Si rinvia alla sezione 1 "Profilo dell'Emittente" in relazione alla proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell'Emittente.

Tutti gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento del loro compito ed a rispettare le procedure per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni price sensitive.

Su proposta degli Amministratori Delegati, il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed agli Amministratori Delegati la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni price sensitive. Essi possono avvalersi della società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

La Società ha inoltre approvato il Codice di comportamento Internal Dealing, diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4 bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e dagli articoli 152-bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4. del Regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da amministratori, sindaci direttori generali della società, nonché ogni altra persona che abbia accesso, in virtù dell'incarico ricoperto nella Società, ad informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società ed idonee, se rese pubbliche, a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati.

Tale Regolamento è pubblicato sul sito dell'Emittente all'indirizzo https://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf.

Tenuto anche conto della proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c. che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell'Emittente (cfr. sezione 1 "Profilo dell'Emittente") e del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la Società valuterà nel corso dell'esercizio 2024 l'adeguamento dei citati regolamenti e procedure.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nella presente sezione 6 si farà riferimento alle disposizioni statutarie vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'Esercizio 2023, salvo ove diversamente indicato. Si rinvia alla sezione 1 "Profilo dell'Emittente" in relazione alla proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, quali:

- il comitato per le nomine e la remunerazione, meglio illustrato alle successive Sez. 7.2 e 8.2 (il "Comitato Nomine e Remunerazione");
- il comitato controllo e rischi, meglio illustrato alla successiva Sez. 9.2 (il "Comitato Controllo e Rischi");
- il comitato per le operazioni con parti correlate, meglio illustrato alla successiva Sez. 10 (il "Comitato OPC").

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la composizione dei singoli comitati endoconsiliari privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti.

Alla data della Relazione i Comitati risultano così composti:

Ruolo	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Nomine e Remunerazione	Comitato OPC
Presidente	Anna Claudia Pellicelli	Anna Claudia Pellicelli	Valeria Bruni Giordani
Componente	Valeria Bruni Giordani	Valeria Bruni Giordani	Anna Claudia Pellicelli
Componente	-	Benedetta Mastrolia	-

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della costituzione dei predetti comitati endoconsiliari, ha altresì adottato i relativi regolamenti che definiscono le regole di funzionamento degli stessi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono.

In particolare, ciascun regolamento specifica la composizione del relativo comitato, precisando le competenze richieste a ciascun componente, nonché la modalità con cui deve essere nominato il presidente e la procedura di sostituzione dei membri.

Il regolamento stabilisce, altresì, la modalità di convocazione delle riunioni del comitato, le relative tempistiche, precisando i luoghi dove possono essere tenute le riunioni ed i soggetti a cui deve essere inoltrato l'avviso, nonché determinando la validità di costituzione di ciascuna adunanza e di deliberazione sulle materie.

Inoltre, al fine di assicurare la completezza dei flussi informativi, tutelando allo stesso modo la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite, i regolamenti prevedono che l'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione di norma entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività.

Infine, specificano i compiti attribuiti a ciascun comitato, indicando i mezzi di cui i componenti si possono avvalere al fine dello svolgimento delle proprie attività. Il tutto nel rispetto del dovere della riservatezza in merito alle notizie ed alle informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni, anche dopo la scadenza del mandato dei singoli componenti.

Tenuto anche conto della proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell'Emittente (cfr. sezione 1 "Profilo dell'Emittente") e del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la Società valuterà nel corso dell'esercizio 2024 l'aggiornamento dei regolamenti interni disciplinanti il funzionamento dei singoli comitati, nonché la composizione dei comitati stessi.

Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito comitati ulteriori – diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

Nella presente sezione 7 si farà riferimento alle disposizioni statutarie vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'Esercizio 2023, salvo ove diversamente indicato. Si rinvia alla sezione 1 “Profilo dell’Emittente” in relazione alla proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all’art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell’Emittente.

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione valuta l’efficacia della propria attività ed il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso dei questionari predisposti *ad hoc* da consulenti esterni della Società.

L’Emittente conduce l’autovalutazione ogni anno ed ha ad oggetto dimensione, composizione e concreto funzionamento, considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell’andamento della gestione e dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione in carica ha svolto una propria autovalutazione e ha espresso un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, i cui esiti sono stati pubblicati sul sito internet della Società <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/>, tenuto anche conto della proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all’art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell’Emittente (cfr. sezione 1 “Profilo dell’Emittente”) e del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, da cui è emerso quanto segue:

- appropriatezza di un numero di amministratori pari a 7 (sette) e 9 (nove) Amministratori per assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dal business della Società,
- adeguatezza del rapporto attualmente in essere tra Amministratori Esecutivi (3), non-Esecutivi (4) ed Indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance (2), in quanto idoneo ad assicurare un efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso. Resta però inteso che in caso di approvazione del sistema monistico nel corso della suddetta assemblea, occorrerà (i) almeno un terzo degli amministratori (fermo restando l’eventuale maggior numero previsto dalla normativa tempo per tempo applicabile) deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall’articolo 2399 c.c., comma 1, (o, in alternativa, i più stringenti requisiti di indipendenza di cui all’articolo 148, comma 3, TUF); e (ii) almeno 3 (tre) Amministratori - tra cui tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione - devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dall’articolo 148, commi 3 e 4, TUF; in aggiunta, di questi ultimi almeno 1 (uno) amministratore - che sia componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione - deve essere iscritto nel registro dei revisori legali. Al riguardo, si ritiene adeguato il possesso dei requisiti ivi citati da parte del numero minimo previsto ai sensi della normativa citata.

In generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione sia in termini di competenze ed esperienze, che di diversità, vista la presenza di figure manageriali di taglio internazionale con forti competenze in materia contabile, finanziaria, nonché di gestione dei rischi, in grado di apportare un concreto supporto al perseguimento degli obiettivi strategici della Società e dei compiti del Consiglio medesimo.

Per quanto attiene al funzionamento dell’organo di amministrazione, i Consiglieri ritengono che l’organizzazione delle riunioni sia idonea alla struttura della Società, sia in termini di numero di incontri che di durata delle riunioni stesse, a cui vi è una costante partecipazione, da parte di tutti i membri, nonché dei

soggetti esterni – di volta in volta – coinvolti in ragione degli argomenti posti all’ordine del giorno di ciascuna adunanza.

Anche le condizioni in cui si svolgono le riunioni sono state ritenute idonee e soddisfacenti, in termini di intervento, di approfondimento sui singoli temi, nonché di deliberazioni con cognizione di causa ed in piena autonomia.

Sono inoltre stati ritenuti adeguati i documenti informativi sugli argomenti posti all’ordine del giorno e la verbalizzazione delle riunioni.

Per quanto attiene la dimensione, la composizione e il funzionamento dei comitati interni (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate), gli stessi sono stati ritenuti adeguati e idonei alla struttura societaria. Detti comitati endoconsiliari sono infatti tutti composti da figure dotate di elevata esperienza professionale che consentono uno svolgimento efficace dei compiti che ciascun Comitato è chiamato a svolgere. Le attività a ciascuno affidate, di tipo istruttorie, consultive e propositive, in favore del Consiglio di Amministrazione, sono state ritenute conformi ed in linea con i principi e le raccomandazioni fornite dal Codice di *Corporate Governance*.

In conclusione, fermo restando quanto sopra indicato con riferimento all’introduzione del sistema monistico, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, in ragione (i) della presenza di un elevato grado di diversificazione di profili, nonché di esperienze professionali maturate; (ii) dell’adeguata modalità di funzionamento dell’organo stesso, le cui attività vengono svolte in un clima di fiducia, collaborazione e interazione tra i componenti del Consiglio.

Piani di successione

Alla data della presente Relazione, in ragione del fatto che CLI è inquadrabile come società non grande ed a proprietà concentrata, così come definite dal Codice di *Corporate Governance*, non è stato adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter effettuare, in futuro, un’attività di analisi per valutare l’opportunità di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione, anche attraverso l’adozione di un piano di successione, fermo restando quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*.

7.2 COMITATO NOMINE

Composizione e funzionamento del comitato nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

La Società ha istituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, nominando – quali componenti i consiglieri Benedetta Mastrolia e Valeria Bruni Giordani, nonché – quale suo presidente – Anna Claudia Pellicelli.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Nell'esercizio 2023 il Comitato Nomine e Remunerazione ha tenuto n. 1 riunione della durata di 1 ora, a cui hanno partecipato tutti i componenti.

Alla data della presente Relazione, si è già tenuta n. 1 riunione del Comitato Nomine e Remunerazione.

Funzioni del comitato nomine

Il Comitato Nomine:

- ha coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'attività di autovalutazione dell'organo di amministrazione stesso e dei suoi comitati, supportando il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel curare l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione svolto nel mese di febbraio 2024;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione.

Qualora la Società si dovesse dotare di un piano di successione degli amministratori esecutivi, al Comitato Nomine verrà richiesto un supporto nell'attività di predisposizione, aggiornamento ed attuazione di detto piano.

Il Comitato Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo, ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Nomine ha svolto le seguenti attività principali:

- discussione in merito alle risultanze del questionario di autovalutazione;
- analisi della Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

Nella presente sezione 8 si farà riferimento alla situazione esistente alla data della Relazione, salvo ove diversamente indicato. Si rinvia alla sezione 1 “Profilo dell’Emittente” in relazione alla proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all’art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell’Emittente.

8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni della presente Sezione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dalla Società, e disponibile all’indirizzo <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/bilanci-e-relazioni/>.

8.2 COMITATO REMUNERAZIONI

Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Come precisato alla precedente Sez. 7.2, la Società ha istituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, attualmente composto dai consiglieri Benedetta Mastrolia e Valeria Bruni Giordani – quali componenti, nonché da Anna Claudia Pellicelli – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Remunerazione possiedono conoscenze ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, che sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Come già indicato nella precedente Sez. 7.2, nell’esercizio 2023 il Comitato Nomine e Remunerazione ha tenuto n. 1 riunione della durata di 1 ora, a cui hanno partecipato tutti i componenti.

Alla data della presente Relazione, si è già tenuta n. 1 riunione del Comitato Nomine e Remunerazione.

Funzioni del comitato remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni:

- ha coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell’elaborazione della politica per la remunerazione;
- presenta proposte ed esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- monitora la concreta applicazione della politica di remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazioni ha svolto le seguenti attività principali:

- discussione in tema di Politica di Remunerazione ed analisi degli obiettivi di *performance*, sia qualitativi che quantitativi;
- discussione in tema di Relazione sulla Remunerazione riferita all'esercizio 2023.

Il Comitato Remunerazioni ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Remunerazioni non si è avvalso dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Nella presente sezione 9 si farà riferimento alla situazione esistente fino alla data della Relazione, salvo ove diversamente indicato. Si rinvia alla sezione 1 “Profilo dell’Emittente” in relazione alla proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all’art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell’Emittente.

In ottemperanza al Principio XVIII del Codice di *Corporate Governance*, l’Emittente ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche “**SCIGR**”) costituito dall’insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in coerenza con la strategia della stessa.

Valutazione di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Per l’esercizio 2023, la valutazione di adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è stata espressa sulla base dell’analisi dei seguenti aspetti:

Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale:

- *Risk Assessment* ERM di Gruppo,
- Piano di *Audit* di Gruppo,
- Variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa,
- Variazioni nelle deleghe e nelle procure,
- *Compliance* alla Legge n. 262/05 in materia di documentazione contabile e societaria,
- Sostenibilità di Gruppo,
- Sistemi informativi,
- *Export Compliance*,
- Operazioni con parti correlate,
- Operazioni infragruppo e operazioni in potenziale conflitto,
- Operazioni di *internal dealing*,
- Principali contenziosi in essere,
- Situazione dei crediti in sofferenza.

Risultati delle attività di verifica svolte dagli organi di controllo interni ed esterni:

- Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall’*Internal Audit*,
- Incontro tra gli Organi di Controllo,
- Informazioni dal Dirigente Preposto,
- Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall’Organismo di Vigilanza,
- Risultati degli *audit* di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, della salute e sicurezza sul lavoro, e dell’ambiente,
- Informazioni dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal presidio ambientale.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ritiene che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in essere nel

corso del 2023 sia adeguato ed efficace rispetto alle dimensioni e caratteristiche del Gruppo a cui appartiene la Società, e complessivamente idoneo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'informativa finanziaria

La Società considera il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi.

Con specifico riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sul *financial reporting*, la Società ha definito un proprio sistema di regole di Controllo Contabile da seguire.

A tale sistema si aggiungono le istruzioni e le norme interne (tra cui, a titolo esemplificativo, il sistema di deleghe e procure, le istruzioni di *reporting*, i sistemi informativi a supporto, le visite presso gli stabilimenti della Società), attraverso cui la Società assicura un efficiente sistema di scambio di dati tra tutti gli stabilimenti.

La valutazione del 2023 ha evidenziato i processi rilevanti che sono stati sottoposti nel corso dell'esercizio a interventi di verifica puntuali, in relazione a specifici obiettivi di controllo (esistenza, completezza e accuratezza, valutazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa).

Eventuali carenze/azioni di miglioramento identificate in occasione degli interventi di verifica e relazione come sopra descritto, prevedono una immediata identificazione delle azioni da intraprendere, oltre che un monitoraggio periodico della loro soluzione.

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ispirate ai modelli ed alla *best practice* nazionale ed internazionale di riferimento.

Gli organi societari e di controllo, facenti parte del SCIGR sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit*;
- il preposto alla funzione di *internal audit*;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione.

Il SCIGR della Società si articola su tre livelli di controllo:

I° Livello di Controllo – le strutture operative sono le prime responsabili del processo di SCIGR. Invero, queste ultime – nello svolgimento delle attività giornaliere – sono chiamate a identificare, misurare, valutare e monitorare, nonché attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità del SCIGR e delle procedure interne applicabili.

II° Livello di Controllo – vengono monitorati i rischi aziendali, vengono proposte le linee guida sui relativi sistemi di controllo e viene verificata l'adeguatezza degli stessi affinché sia assicurata l'efficienza e l'efficacia delle operazioni, nonché un adeguato controllo dei rischi, una prudente conduzione del *business*, un'affidabilità delle informazioni, oltre che la conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle procedure interne.

III° Livello di Controllo – il preposto all'*internal audit* verifica ed assicura l'adeguatezza e l'effettiva operatività del I° e del II° Livello di Controllo e – in generale – del SCIGR, valutandone la completezza, la funzionalità

e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia, nonché individuando le eventuali violazioni delle procedure e delle norme applicabili.

Il ruolo centrale nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi viene svolto dal Consiglio di Amministrazione che procede a definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi della Società.

L'effettivo SCIGR della Società garantisce, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, di informazione e di conformità. Precisamente:

- l'obiettivo operativo del sistema di controllo interno riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale. Tale sistema è volto, inoltre, ad assicurare che il personale operi per il perseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.;
- l'obiettivo di informazione si traduce nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all'interno e all'esterno dell'organizzazione aziendale;
- l'obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne.

Il SCIGR coinvolge ogni settore dell'attività svolta dalla Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, riducendo ragionevolmente ogni possibile conflitto di interesse.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell'attribuzione delle responsabilità;
- poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- sistema di controllo di gestione e *reporting*;
- funzioni preposte in maniera strutturata alla comunicazione esterna;
- attività periodica di *audit* sui principali processi aziendali.

Alla base del SCIGR della Società vi sono i seguenti principi:

- ogni operazione, transazione ed azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;
- nessuno può gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);
- il sistema di controllo interno documenta l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità, in ordine al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, è rimessa a ciascuna funzione aziendale per tutti i processi di cui essa sia responsabile.

La tipologia di struttura dei controlli aziendali esistente nella Società prevede:

- controlli di linea, svolti dalle singole unità operative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- attività di monitoraggio, svolte dai responsabili di ciascun processo e volte a verificare il corretto svolgimento delle attività sottostanti, sulla base dei controlli di natura gerarchica;
- attività di rilevazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno sui processi e sui sistemi amministrativo-contabili che hanno rilevanza ai fini del bilancio.

In merito al SCIGR si precisa, infine, che nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta consiliare del 18 marzo 2024:

- ha approvato il piano di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi;

- ha valutato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza del sistema stesso, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Presidente esecutivo del C.d.A., Angelo Mastrolia, l'amministratore incaricato di istituire, mantenere e sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo a:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- aggiornare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

9.2 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

La Società ha istituito il Comitato Controllo e Rischi, composto unicamente da Amministratori indipendenti, e precisamente dai consiglieri Valeria Bruni Giordani – quale componente, e da Anna Claudia Pellicelli – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la Società, funzionale a valutare i relativi rischi, e un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ha sempre partecipato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CLI, nonché – su invito del presidente del comitato stesso – il preposto alla funzione di internal audit e gli esponenti della società di revisione, in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Nell'esercizio 2023 il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto n. 2 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna. Tali riunioni hanno registrato un'assidua e regolare partecipazione.

Alla data della presente Relazione, si è già tenuta n. 1 riunione del Comitato Controllo e Rischi.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valuta, sentito il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili, nonché la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- ove ne ravvisi la necessità, affida alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio 2023, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le seguenti attività principali:

- analisi dell'attività dell'*internal audit* nel 2023;
- analisi dei rischi e piano di *audit* di Gruppo 2024;
- attività istruttorie per la formazione del bilancio 2023;
- confronto con Comitato Controllo e Rischi della controllante Newlat Food S.p.A.;
- impatti degli scenari macroeconomici: guerra ed inflazione;
- aggiornamento con la società di revisione sull'attività di bilancio;
- avanzamento *testing* 262 e relativi risultati;
- incontro con l'Organismo di Vigilanza;
- approccio ESG di Gruppo;
- analisi della bozza di Relazione sulla *Corporate Governance*.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 10 settembre 2021, il dott. Fabrizio Carrara, quale responsabile della funzione *Internal Audit*, soggetto incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionale, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a Fabrizio Carrara una remunerazione coerente con le politiche aziendali, assicurando che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

Il responsabile della funzione di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 18 marzo 2024, ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale ed il C.E.O.

Nel corso dell'Esercizio, il responsabile della funzione di *Internal Audit*:

- verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- predispone tempestivamente, anche su richiesta del Collegio Sindacale, relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti.

Le principali attività svolte dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, nel corso dell'Esercizio 2023, sono state le seguenti:

- redazione della proposta di Piano di *Audit* basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali presente nell'ERM;
- svolgimento del programma di monitoraggio indipendente a supporto del Dirigente Preposto nell'ambito del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria;
- attività inerenti ai rapporti con la Società di Revisione Legale;
- Attività di verifica sul disegno del sistema di controllo interno a supporto dell'informativa non finanziaria (DNF).

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS 231/2001

La Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 231/2001 (il “Modello 231”), così come aggiornato nel corso dell’esercizio 2022.

Il Modello 231 si compone di: (a) una parte generale, relativa a tematiche inerenti, tra l’altro, la vigenza e l’applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell’organismo di vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta del Modello 231; e (b) le parti speciali, contenenti i principi generali di comportamento ed i protocolli di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

In particolare, si evidenzia che il Modello 231 intende prevenire la seguente tipologia di reati <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>.

Le funzioni dell’Organismo di Vigilanza sono attribuite al Dott. Massimo Carlomagno, quale Presidente, ed alla Dott.ssa Ester Sammartino, quale componente, in esercizio della facoltà prevista dalla normativa applicabile. L’Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

9.5 SOCIETA' DI REVISIONE

Alla data della Relazione, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 29 aprile 2021, ha deliberato di dare corso alla risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 7 del D.M. 261/2012, conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 aprile 2015 e contestualmente ha deliberato di conferire, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale per nove anni, con riferimento agli esercizi 2021-2029, nei termini e alle condizioni previsti dall'offerta dalla stessa presentata e allegata alla proposta motivata del Collegio Sindacale.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina, in data 4 maggio 2021 ha deliberato di nominare il dott. Fabio Fazzari, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto concerne le previsioni statutarie, l'art. 22 dello Statuto dell'Emittente prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società nomini o revochi, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili avente quale requisito di professionalità una adeguata conoscenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Allo stesso vengono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e ove previsto al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF, provvede, fra l'altro, a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio semestrale abbreviato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente; (v) per il bilancio d'esercizio, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società promuove incontri e scambi informativi fra i vari organi preposti alle attività di verifica e monitoraggio dei sistemi organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare, fatte salve le disposizioni di legge con riguardo a sindaci e revisori legali dei conti², è tenuta una riunione collegiale prima dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Progetto di bilancio e della relazione semestrale della Società fra i seguenti organi:

- Comitato Controllo e Rischi,
- Collegio Sindacale,
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001,
- Responsabile della Funzione di Internal Audit,
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari,
- Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi,
- Revisori legali dei conti,

nel corso della quale sono previsti scambi informativi sulle principali risultanze e/o criticità riscontrate nel corso delle attività di verifica svolte, con riguardo agli assetti organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e di gestione dei rischi. Gli incontri sono verbalizzati.

Oltre alle riunioni collegiali periodiche sopra richiamate, la continuità e tempestività degli scambi informativi fra i sopra citati organi di controllo è assicurata da:

- la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi,
- la periodica informativa a cura dell'Organismo di Vigilanza verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale,
- la periodica informativa a cura del Responsabile *Internal Audit* verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale,
- lo scambio di informazioni tra il Comitato Controllo e Rischi, il revisore legale dei conti e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito ai principi contabili applicati e all'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili applicate per la predisposizione dell'informativa di natura finanziaria della Società.

² Il riferimento è ai seguenti articoli del TUF: art. 150, comma 3 (Il Collegio Sindacale e il revisore legale o la società di revisione legale si scambiano tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti) e comma 4 (Coloro che sono preposti al controllo interno riferiscono anche al collegio sindacale di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei sindaci); art. 151, comma 1 (I Sindaci possono, anche individualmente, procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate) e comma 2 (Il Collegio Sindacale può scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. [omissis]).

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella presente sezione 10 si farà riferimento alle disposizioni delle procedure vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'Esercizio 2023, salvo ove diversamente indicato. Si rinvia alla sezione 1 "Profilo dell'Emittente" in relazione alla proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell'Emittente.

In data 26 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato le modifiche apportate alla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate (di seguito la "**Procedura Parti Correlate**"), adottata dalla Società con delibera consiliare del 6 settembre 2019, disponibile all'indirizzo <https://centralelatteitalia.com/governance/corporate-governance/>

La Procedura Parti Correlate disciplina le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (il "**Regolamento Parti Correlate**") e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni con parti correlate il cui valore non superi Euro 500.000,00, nel caso in cui la Parte Correlata sia una persona giuridica, e non superiore a Euro 200.000,00, qualora la Parte Correlata sia una persona fisica).

La Procedura Parti Correlate definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate risulti superiore alla soglia del 5% e affida ad uno specifico presidio aziendale costituito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a tal fine appositamente supportato dalle competenti funzioni aziendali, il compito di accertare i termini di applicazione della procedura ad una determinata operazione, tra cui se un'operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura per le operazioni di minore rilevanza prevede che, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da amministratori indipendenti (ai sensi del TUF e del Codice di *Corporate Governance*) e non correlati, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato OPC l'organo competente in relazione alle operazioni con parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di maggiore rilevanza, la Procedura Parti Correlate prevede che il Comitato OPC venga coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria e, al termine di quest'ultima, esprima il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato OPC effettua le proprie valutazioni e, in caso di suo parere negativo o condizionato all'accoglimento di determinati rilievi:

- (a) ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza che non sia di competenza dell'Assemblea dei soci o che non debba essere da questa autorizzata, il Consiglio di Amministrazione può: (i) approvare l'operazione, a condizione che la delibera di approvazione recepisca integralmente i rilievi formulati dal Comitato OPC; oppure (ii) approvare l'operazione nonostante il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5) del Cod. civ. e conformemente a quanto previsto dal successivo punto (b); oppure (iii) non dar corso all'operazione;
- (b) ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea dei soci o che debba essere da questa autorizzata, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del Cod. civ., all'Operazione non potrà darsi corso qualora la maggioranza dei soci non correlati (per tali intendendosi i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai

soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione, sia alla Società) votanti esprima voto contrario all'operazione, a condizione che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale.

Le disposizioni di cui alla Procedura Parti Correlate non si applicano alle operazioni deliberate dalla Società e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, ivi inclusi:

- a) gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili, e gli aumenti di capitale gratuiti previsti dall'art. 2442 del Codice Civile;
- b) le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale;
- c) le riduzioni del capitale sociale mediante rimborso ai soci previste dall'art. 2445 del Codice Civile e gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'art. 132 del TUF.

Le regole previste dalla Procedura Parti Correlate non trovano applicazione, altresì, nei seguenti casi di esenzione:

- (a) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Cod. civ., nonché deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Cod. civ.;
- (b) deliberazioni, diverse da quelle indicate sub (a), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione approvata dall'Assemblea, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;
 - ii) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
 - iii) la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali;
- (c) operazioni di importo esiguo;
- (d) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (e) operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;
- (f) operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;
- (g) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 del Cod. civ.;
- (h) operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La procedura ammette l'adozione di delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee da compiere da parte della Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, con determinate categorie di parti correlate.

Si segnala che le eventuali decisioni in materia di rinnovo – ancorché tacito o automatico – dei contratti e rapporti stipulati con parti correlate dall’Emittente nel periodo antecedente alla formale adozione della procedura per le operazioni con parti correlate sopra descritta saranno assunte in conformità a tale procedura.

Tenuto anche conto della proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all’art. 2409-sexiesdecies c.c. che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell’Emittente (cfr. sezione 1 “Profilo dell’Emittente”) e del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la Società valuterà nel corso dell’esercizio 2024 l’adeguamento della citata Procedura Parti Correlate.

Comitato per le operazioni con parti correlate

La Società ha istituito il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, nominando – quali componenti – il consigliere Anna Claudia Pellicelli e – quale suo presidente – Valeria Bruni Giordani.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile. In particolare il Comitato Parti Correlate:

- formula pareri preventivi sulle procedure che disciplinano l’individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere dall’Emittente e/o dalle società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;
- formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, sull’interesse dell’Emittente al compimento dell’operazione con parti correlate posta in essere, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni; e
- nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, il Comitato OPC è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell’istruttoria.

Nel corso dell’Esercizio 2023, il Comitato Parti Correlate ha tenuto n. 1 riunione della durata di 1 ora, a cui hanno partecipato tutti i componenti.

11. COLLEGIO SINDACALE

Nella presente sezione 11 si farà riferimento alle disposizioni delle procedure vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'Esercizio 2023, salvo ove diversamente indicato. Si rinvia alla sezione 1 "Profilo dell'Emittente" in relazione alla proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell'Emittente.

11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci Effettivi e tre Supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo, secondo la procedura di cui alle disposizioni seguenti, salvo quanto diversamente o ulteriormente previsto da inderogabili norme di legge o regolamentari. Le liste dei sindaci da eleggere tanto per i Sindaci Effettivi quanto per i Sindaci Supplenti laddove i candidati siano non inferiori a tre, devono essere redatte tenendo conto del criterio che assicura l'equilibrio dei generi, garantendo al genere meno rappresentato un numero di candidati almeno pari alla percentuale richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio dei generi, il quale dovrà essere calcolato in base ai criteri di volta in volta previsti dalla stessa. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Tale percentuale è stata confermata dalla Consob che, con determinazione dirigenziale n. 92 del 31 gennaio 2024, ha indicato nel 2,5% del capitale sociale la percentuale minima per presentare una lista di candidati.

Ogni azionista non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di Sindaco Effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale. Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. Dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti.
2. Dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

Qualora la composizione della sezione dei Sindaci Effettivi o di quella dei Sindaci Supplenti non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista delle minoranze che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto tenendosi specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi.

Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti alla riunione.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa. Qualora venga presentata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale viene nominato da detta lista. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale.

La retribuzione per i Sindaci Effettivi è stabilita dall'assemblea.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 membri effettivi e 3 membri supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tale Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 19 aprile 2021, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

Le liste presentate sono state n. 2:

- una prima lista presentata dall'azionista di maggioranza Newlat Food S.p.A., titolare di n. 6.463.702 azioni CLI, corrispondenti al 46,17% del capitale sociale, che ha proposto i seguenti candidati:

Sezione 1. Sindaci Effettivi

1. Ester Sammartino, nata ad Agnone (IS), il 23.05.1966, C.F. SMMSTR66E63A080O, genere femminile;
2. Giovanni Rayneri, nato a Torino (TO), il 20.07.1963, C.F. RYNGNN63L20L219Y, genere maschile;
3. Francesco Fino, nato a Torino (TO), il 10.02.1942, C.F. FNIFNC42B10L219T, genere maschile.

Sezione 2. Sindaci Supplenti

1. Massimo Carlomagno, nato ad Agnone (IS), il 22.09.1965, C.F. CRLMSM65P22A080Y, genere maschile;
 2. Michela Rayneri, nata a Torino (TO), il 30.01.1969, C.F. RYNMHL69A70L219H, genere femminile;
 3. Antonio Mucci, nato a Montelongo (CB), il 24.03.1946, C.F. MCCNTN46C24F548H, genere maschile.
- una seconda lista presentata dall'azionista di minoranza Comune di Firenze, titolare di n. 1.723.106 azioni CLI, corrispondenti al 12,308% del capitale sociale, che ha proposto i seguenti candidati:

Sezione 1. Sindaci Effettivi

1. Deborah Sassorossi nata a Pisa il 22/04/1967 c.f.: SSSDRH67D62G702Y, genere femminile;
2. Gabriella Armano nata a: Firenze il: 08/06/1980 c.f.: RMNGRL80H48D612S, genere femminile;
3. Sandro Santi nato a: Firenze il: 07/02/1961 c.f.: SNTSDR61B07D612I, genere maschile;

Sezione 2. Sindaci Supplenti

1. Chiara Gonnelli nata a: Firenze il: 21/11/1980 c.f.: GNNCHR80S61D612P, genere femminile;
2. Ivana Baronti nata a: Empoli (Fi) il: 21/04/1960 c.f.: BRNVNI60D61D403D, genere femminile;
3. Silvia Casati nata a: Firenze il: 07/08/1966 c.f.: CSTSLV66M47D612I, genere femminile.

In merito alla lista presentata dall'azionista Newlat Food S.p.A. vi sono state favorevoli azioni per n. 9.463.702 diritti di voto, rappresentanti il 69,81% dei votanti, contrarie azioni per n. 4.092.987 diritti di voto, rappresentanti il 30,19% dei votanti.

In merito alla lista presentata dall'azionista Comune di Firenze vi sono state favorevoli azioni per n. 4.092.987 diritti di voto, rappresentanti il 30,19% dei votanti, contrarie azioni per n. 9.463.702 diritti di voto, rappresentanti il 69,81% dei votanti.

Sicché, il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è composto da:

Nome e cognome	Carica
Deborah Sassorossi	Presidente
Ester Sammartino	Sindaco effettivo
Giovanni Rayneri	Sindaco effettivo
Massimo Carlomagno	Sindaco supplente
Michela Rayneri	Sindaco supplente
Antonio Mucci	Sindaco supplente

Deborah Sassorossi - nata a Pisa, il 22 aprile 1967, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti. È presidente o membro del collegio sindacale in numerose società e gruppi di medie e grandi dimensioni, anche internazionali.

Ester Sammartino - nata ad Agnone (IS) il 23 maggio 1966, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Chieti nel 1992 ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 2002. Dal 1990 al 2005 ha ricoperto l'incarico di consigliere presso Lamel Legno S.r.l. Dal 2005 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale di Newlat Food S.p.A. e dal 2021 ricopre l'incarico di Sindaco Effettivo in Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Giovanni Rayneri – nato a Torino, il 20 luglio 1963, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1988 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Legali dei Conti. È inoltre iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino. È presidente o membro del collegio sindacale in numerose società e gruppi di medie e grandi dimensioni, anche internazionali.

Massimo Carlomagno - nato ad Agnone (IS) il 22 settembre 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno nel 1990 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1996. Dal 1999 al 2005 ha ricoperto l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Regionale del Molise S.p.A. Dal 2005 ricopre l'incarico di presidente del Collegio Sindacale di Newlat Food S.p.A.

Michela Rayneri – nata a Torino, il 30 gennaio 1969, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori dei Conti. È inoltre iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice, nonché all'Albo dei Periti presso il Tribunale di Torino.

Antonio Mucci – nato a Montelongo (CB) il 24 marzo 1946, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bari nel 1972 ed è iscritto al Registro dei Dottori Commercialisti dal 1990 e nel Registro dei Revisori Legali e dei Revisori Contabili. Dal 1991 al 2018 ha ricoperto l'incarico di revisore legale dei conti in diversi enti pubblici, quali la provincia di Campobasso, i comuni di Termoli, Larino, Trivento, Riccia, Santa Croce di Magliano, Rotello, Bonefro, Matrice, Montagano, Macchia Valfortore, Morrone del Sannio e Ururi. Dal 1996 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori

del Consorzio di Bonifica di Larino. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Società Cooperativa B&G. Ha fatto parte del Collegio Sindacale della società Piana del Sele S.r.l. dal 2007 al 2013. Ha ricoperto prima l'incarico di componente del collegio sindacale (dal 2011 al 2013) e poi di Presidente (dal 2014 al 2016) di Finmolise S.p.A. Dal 2014 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale di Newlat Food S.p.A.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.

In particolare, non sono state riscontrate situazioni di cui alla raccomandazione 7 del citato Codice di Corporate Governance.

Criteri e politiche di diversità

Si segnala che l'Emittente ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo, che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 148, comma 1-*bis*, del TUF, consultabile all'indirizzo <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/>.

La composizione del Collegio Sindacale alla data della Relazione rispetta tali disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Indipendenza

La predetta Politica sulla Composizione del Collegio Sindacale prevede, altresì, che tutti i componenti dell'organo di controllo siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché dei requisiti di indipendenza previsti, per gli Amministratori, dalla Raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*.

La verifica di tali requisiti viene svolta subito dopo la loro nomina e, successivamente, con cadenza annuale. Dall'ultima valutazione effettuata, in data 18 marzo 2024, è stato possibile confermare l'indipendenza di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Nell'effettuare la suddetta valutazione, sono state prese in considerazione tutte le informazioni a disposizione da ciascun componente del Collegio Sindacale, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di *Corporate Governance* con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, stabiliti nella Raccomandazione 6.

Remunerazione

Il compenso dei sindaci, deliberato dall'Assemblea del 29 aprile 2021, è adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto, alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società, nonché alla sua situazione.

Gestione degli interessi

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società è tenuto ad informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri componenti del Collegio Sindacale, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse stesso.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Accesso alle informazioni

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società stessa, che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tale sezione è consultabile all'indirizzo <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/>.

L'Emittente ha incaricato un responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti, quale *Investor Relator*, nella persona del dott. Fabio Fazzari.

L'Emittente ha, inoltre, stipulato un contratto con Barabino & Partners, primaria società di consulenza nel campo della comunicazione, per veicolare al meglio le informazioni e le notizie rilevanti, sia in termini di forma che di diffusione attraverso i principali organi di stampa.

Dialogo con gli azionisti

Conformemente alla Raccomandazione 3 del Codice di *Corporate Governance*, la Società ha adottato una Politica di Dialogo con gli Azionisti volta a disciplinare le modalità di dialogo, attuali e potenziali di CLI, al fine di potenziare, assicurare e promuovere, nelle forme più opportune, lo scambio di informazioni e migliorare il livello di comprensione reciproca tra investitori e Società, nel rispetto della normativa vigente, anche in tema di abusi di mercato, il tutto per conseguire ed incoraggiare lo scambio di idee e favorire la generazione di valore nel medio-lungo termine.

In particolare, la predetta Politica, oltre ad indicare i canali di comunicazione attraverso cui la Società intrattiene l'interlocuzione con il mercato, nonché i temi che possono essere oggetto di tale scambio di informazioni, prevede la possibilità che il dialogo sia attivato anche su domanda del mercato, disciplinando le relative modalità di richiesta.

Tale politica è consultabile all'indirizzo <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/>.

13. ASSEMBLEE

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea è competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei sindaci e delibera su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto, nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti attribuiti alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto.

Ogni azione dà diritto a un voto, salvo per le azioni a voto maggiorato, come dettagliatamente illustrate nella precedente Sezione 2, lett. (d).

L'Emittente, al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso e/o oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, ha promosso iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

Alla data della presente Relazione, non vi sono stati casi in cui gli azionisti che controllano l'Emittente abbiano sottoposto all'Assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

L'Emittente, alla data della Relazione, non ha sottoposto – all'approvazione dell'Assemblea – un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleari.

All'Assemblea del 27 aprile 2023 è intervenuta la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Assente giustificato il Consigliere non esecutivo, dott. Edoardo Pozzoli.

Atteso che il sistema di governo societario, adottato dall'Emittente, è considerato idoneo e funzionale alle esigenze della Società stessa, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario nell'Esercizio sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ulteriori proposte in merito all'individuazione di un nuovo modello di amministrazione e di controllo.

Si precisa che l'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (con conseguente scadenza del mandato conferito al Collegio Sindacale) sarà convocata anche in sede straordinaria per approvare l'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c. e le conseguenti modifiche statutarie. Qualora tali modifiche statutarie siano approvate, nel corso della medesima assemblea – in sede ordinaria – si procederà all'elezione del Consiglio di Amministrazione in conformità al nuovo testo statutario e alla costituzione al suo interno del Comitato per il Controllo sulla Gestione, con effetto dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera di adozione del nuovo Statuto sociale.

Si segnala che in occasione della citata Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea di approvare – in sede straordinaria – l'introduzione della cd. maggiorazione rafforzata prevista dal nuovo art. 127-quinquies del TUF come modificato dalla Legge 5 marzo 2024, n. 21 (cd. Legge Capitali). Il Consiglio, nell'ambito della relazione illustrativa all'assemblea, ha fornito adeguate motivazioni sulle finalità della scelta, indicato gli effetti attesi sulla struttura proprietaria e di controllo dell'Emittente e sulle sue strategie future, e dato conto del processo decisionale seguito; non sono state espresse opinioni contrarie in Consiglio.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), seconda parte, TUF)

L'Emittente non ha applicato ulteriori pratiche di governo societario, rispetto a quelle indicate nelle precedenti sezioni della presente Relazione.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 14 DICEMBRE 2023 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Presidente – nella riunione del 18 marzo 2024 – ha portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale la lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 14 dicembre 2023.

Si riportano, di seguito, le considerazioni della Società e le iniziative intraprese in merito alle raccomandazioni del Comitato.

Sul tema del piano industriale, il Comitato *“invita le società a fornire adeguata disclosure sul coinvolgimento dell’organo di amministrazione nell’esame e nell’approvazione del piano industriale e nell’analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.”*

Il Consiglio di Amministrazione in data 11/02/2021 ha approvato il Piano Industriale 2020-2022. In data 18/03/2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione integrata ed estesa fino al 2027. L’evoluzione del contesto sociale ed economico post pandemico, la riorganizzazione del comparto *Milk&Dairy*, ha determinato l’esigenza di un ulteriore aggiornamento del piano con riferimento agli esercizi 2024-2027. L’aggiornamento del piano, oltre a recepire fenomeni esogeni, individua le nuove intenzioni strategiche con la gestione sotto un’unica entità del terzo polo per dimensione del settore del *milk&dairy* che dovrebbe favorire non solo crescita in termini di fatturato ma anche possibili aggregazioni con altri operatori del settore. Tale aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18/03/2024 ed è stato sottoposto all’autorizzazione del socio in data 29/04/2024. Il Piano Industriale costituisce strumento di governo e controllo ai fini dell’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché della prevenzione dei rischi. In particolare trovano adeguato presidio nelle disposizioni del Piano e nel sistema di monitoraggio della sua corretta attuazione i rischi finanziario e di credito.

Sul tema dell’informativa pre-consiliare, il Comitato *“pur riconoscendo i miglioramenti avvenuti, invita le società a dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario in caso di deroga alla tempestività dell’informativa pre-consiliare per ragioni di riservatezza, eventualmente prevista nei regolamenti del consiglio e/o adottata nelle prassi.”*

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 settembre 2021, ha adottato un proprio regolamento che disciplina – tra l’altro – la tempistica relativa alla trasmissione ai membri del Consiglio e del Collegio Sindacale della documentazione a supporto delle riunioni consiliari, tempistica che viene regolarmente rispettata.

Sul tema dell’orientamento sulla composizione ottimale, il Comitato *“pur riconoscendo i miglioramenti avvenuti, invita le società a indicare chiaramente e dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario della mancata espressione, in occasione del rinnovo dell’organo di amministrazione, dell’orientamento sulla sua composizione quantitativa o qualitativa e/o della mancata richiesta, a chi presenta una lista “lunga”, di fornire adeguata informazione circa la rispondenza della lista all’orientamento espresso. Il Comitato invita anche le società a indicare come i tempi di pubblicazione dell’orientamento siano stati ritenuti congrui per consentire un’adeguata considerazione da parte di chi presenta le liste di candidati.”*

L’Emittente, nonostante appartenga alla categoria di società a proprietà concentrata, ha sempre espresso – in vista del rinnovo – un orientamento sulla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, mettendolo a disposizione del mercato, attraverso la pubblicazione di tale documento sul proprio sito internet, all’indirizzo <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/assemblee-e-avvisi-di-convocazione/>.

L'orientamento è stato reso pubblico contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea relativa al rinnovo dell'organo di amministrazione e, dunque, con un termine congruo, tale da consentire a chi presenta le liste di candidati di poterne tener conto ai fini della composizione della propria lista.

Sul tema del voto maggiorato il Comitato *“invita le società a dare adeguata disclosure, nelle proposte dell'organo di amministrazione all'assemblea sull'introduzione del voto maggiorato, delle finalità della scelta e degli effetti attesi sugli assetti proprietari e di controllo e sulle strategie future e a fornire adeguata motivazione dell'eventuale mancata disclosure di questi elementi.”*

L'Emittente prevede da tempo il voto maggiorato per ciascuna azione appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco a tale scopo appositamente istituito, tenuto e aggiornato a cura della medesima Società.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**ALLA DATA DEL 18 MARZO 2024**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (precisando se è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)	14.000.020	25.500.171	Quotato sull'Euronext Milan	Voto maggiorato ex. art. 5 dello Statuto ²
Azioni privilegiate	0	0	-	-
Azioni a voto plurimo	0	0	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	0	0	-	-
Azioni risparmio	0	0	-	-
Azioni risparmio convertibili	0	0	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	0	0	-	-
Altro	0	0	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/ esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Angelo Mastroia	Newlat Food S.p.A.	67,74%	74,27%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	12,31%	13,51%

² Cfr. par. 2 (d) della presente Relazione.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente •	Angelo Mastrolia	1964	29.04.2020	27.04.2023	Assemblea di approvazione bilancio 2025	Azionista	M	x				13	5/5
Vice-Presidente	Giuseppe Mastrolia	1989	29.04.2020	27.04.2023	Assemblea di approvazione bilancio 2025	Azionista	M	x				6	5/5
Amministratore delegato	Stefano Cometto	1972	29.04.2020	27.04.2023	Assemblea di approvazione bilancio 2025	Azionista	M	x				5	5/5
Amministratore	Benedetta Mastrolia	1995	29.04.2020	27.04.2023	Assemblea di approvazione bilancio 2025	Azionista	M		x			3	5/5
Amministratore	Edoardo Pozzoli	1982	2019	27.04.2023	Assemblea di approvazione bilancio 2025	Azionista	M		x			1	5/5
Amministratore	Valeria Bruni Giordani	1974	29.04.2020	27.04.2023	Assemblea di approvazione bilancio 2025	Azionista	M		x	x	x	1	5/5
Amministratore ○	Anna Claudia Pellicelli	1965	29.04.2021	27.04.2023	Assemblea di approvazione bilancio 2025	Azionista	M		x	x	x	1	5/5
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----													
Amministratore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'ESERCIZIO: 5

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando “Azionisti”) ovvero dal CdA (indicando “CdA”).

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è “di maggioranza” (indicando “M”), oppure “di minoranza” (indicando “m”).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato OPC		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		Altro comitato		Altro comitato	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Indipendente da TUF e da Codice	Anna Claudia Pellicelli	N/A	N/A	1/1	M	2/2	P	1/1	P	1/1	P	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Valeria Bruni Giordani	N/A	N/A	1/1	P	2/2	M	1/1	M	1/1	M	-	-	-	-
	Benedetta Mastrolia	N/A	N/A	-	-	-	-	1/1	M	1/1	M	-	-	-	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-----EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI-----															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Deborah Sassorossi	1967	26.04.2018	29.04.2021	Assemblea di approvazione bilancio 2023	m	x	5/5	7
Sindaco effettivo	Ester Sammartino	1966	29.04.2021	29.04.2021	Assemblea di approvazione bilancio 2023	M	x	5/5	6
Sindaco effettivo	Giovanni Rayneri	1963	26.04.2018	29.04.2021	Assemblea di approvazione bilancio 2023	M	x	5/5	20
Sindaco supplente	Massimo Carlomagno	1965	29.04.2021	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2023	M	X	N/A	N/A
Sindaco supplente	Michela Rayneri	1969	26.04.2018	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2023	M	X	N/A	N/A
Sindaco supplente	Antonio Mucci	1946	29.04.2021	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2023	M	x	N/A	N/A
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----									
Sindaco effettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 7

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe dovuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato A - Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e Cognome	Società	Carica	Status
Angelo Mastrolia	Newlat Food S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newlat GmbH	Amministratore	In carica
	Symington's Ltd	Managing Director	In carica
	EM Foods S.A.S.	Presidente	In carica
	Newlat Group SA	Amministratore Unico	In carica
	Newservice S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	New Property S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	TMT Property S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Biochemia System S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	ABGM Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
	CFR Hypermarché S.A.	Amministratore Unico	In carica
	TMT Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
Giuseppe Mastrolia	Newlat Food S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Newlat GmbH	CEO	In carica
	Symington's Ltd	CEO	In carica
	EM Foods S.A.S.	Managing Director	In carica

	New Property S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	TMT Property S.r.l.	Consigliere	In carica
Stefano Cometto	Newlat Food S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	New Property S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Newservice S.r.l.	Consigliere	In carica
	RA Creations S.r.l.s in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Gopura Consulting S.r.l.s.	Amministratore Unico	In carica
Benedetta Mastrolia	Newlat Food S.p.A.	Consigliere	In carica
	Symington's Ltd	Director	In carica
	New Property S.p.A.	Consigliere	In carica
Edoardo Pozzoli	Edorisco S.r.l.	Founder	In carica
	Meetyourmeal S.r.l.	Founder	In carica
Anna Claudia Pellicelli	Novacoop Società Cooperativa	Consigliere	In carica
Valeria Bruni Giordani	GAL S.p.A.	Consigliere	In carica

Allegato B - Elenco dei principali incarichi ricoperti dai Sindaci

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Deborah Sassorossi	Gruppo Menarini	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Gruppo Colorobbia	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Telespazio S.p.A.	Sindaco	In carica
	Nuovo Pignone International S.r.l.	Sindaco	In carica
	Revenue Collection System Italia S.r.l.	Sindaco	In carica
	Aci Vallelunga S.p.A.	Sindaco	In carica
	Sara Vita	Sindaco	In carica
Ester Sammartino	Newlat Food S.p.A.	Sindaco	In carica
		Componente O.d.V.	In carica
	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
	Comune di Pognana lario	Revisore unico	In carica
	Comune di Caslino D'Erba	Revisore unico	In carica
	Comune di Borghetto Lodigiano	Revisore unico	In carica
Giovanni Rayneri	Ahlstrom Italia S.p.A.	Sindaco	In carica
	Laboravi Fidenter 2 S.p.A.	Sindaco	In carica
	Zanichelli Editore S.p.A.	Sindaco	In carica

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(in Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2023	2022
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	105.693.762	112.226.207
Attività per diritto d'uso <i>di cui verso parti correlate</i>	8.2	17.914.744 <i>11.809.430</i>	11.918.240 <i>7.073.877</i>
Attività immateriali	8.3	19.526.664	19.546.574
Partecipazioni in imprese collegate	8.4	1.396.719	1.396.719
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.5	703.424	703.424
Attività per imposte anticipate	8.6	2.041.362	1.956.618
Totale attività non correnti		147.276.675	147.747.782
Attività correnti			
Rimanenze	8.7	23.737.600	25.289.328
Crediti commerciali <i>di cui verso parti correlate</i>	8.8	26.957.162 <i>7.117.999</i>	33.176.442 <i>2.525.912</i>
Attività per imposte correnti	8.9	129.968	251.150
Altri crediti e attività correnti <i>di cui verso parti correlate</i>	8.10	14.301.410 <i>5.841.874</i>	14.452.426 <i>5.823.947</i>
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.11	1.068	1.068
Crediti finanziarie valutati al costo ammortizzato <i>di cui verso parti correlate</i>	8.12	3.024.652 <i>3.024.652</i>	3.024.652 <i>3.024.652</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti <i>di cui verso parti correlate</i>	8.13	36.032.058 <i>29.270.085</i>	26.622.652 <i>17.326.604</i>
Totale attività correnti		104.183.917	102.817.718
TOTALE ATTIVITA'		251.460.592	250.565.500
Patrimonio netto			
Capitale sociale		28.840.041	28.840.041
Riserve		34.833.578	34.683.215
Risultato netto		2.958.814	154.306
Totale patrimonio netto	8.14	66.632.433	63.677.562
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.15	5.785.698	6.279.039
Fondi per rischi e oneri	8.16	1.368.796	1.236.423
Passività per imposte differite	8.17	5.994.365	6.220.506
Passività finanziarie non correnti	8.18	38.479.396	48.340.489
Passività per <i>leasing</i> non correnti <i>di cui verso parti correlate</i>	8.2	11.457.951 <i>7.012.346</i>	6.185.211 <i>3.678.913</i>
Totale passività non correnti		63.086.207	68.261.669
Passività correnti			
Debiti commerciali <i>di cui verso parti correlate</i>	8.19	78.317.270 <i>21.135.511</i>	74.111.274 <i>14.845.521</i>
Passività finanziarie correnti <i>di cui verso parti correlate</i>	8.18	20.937.223 <i>8.296.375</i>	25.290.729 <i>7.996.518</i>
Passività per <i>leasing</i> correnti <i>di cui verso parti correlate</i>	8.2	9.673.580 <i>8.890.173</i>	8.515.823 <i>6.410.766</i>
Passività per imposte correnti	8.9	240.596	
Altre passività correnti <i>di cui verso parti correlate</i>	8.20	12.573.283 <i>1.614.636</i>	10.708.443 <i>665.467</i>
Totale passività correnti		121.741.952	118.626.269
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		251.460.592	250.565.500

CONTO ECONOMICO

<i>(in Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre	
		2023	2022
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	333.894.357	308.966.601
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>3.176.944</i>	<i>1.510.455</i>
Costo del venduto	9.2	(271.001.623)	(251.037.526)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(6.406.165)</i>	<i>(10.117.807)</i>
Risultato operativo lordo		62.892.733	57.929.074
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(49.557.145)	(49.003.434)
Spese amministrative	9.2	(8.258.591)	(7.964.164)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(48.000)</i>	<i>(83.000)</i>
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	(417.206)	(630.698)
Altri ricavi e proventi	9.4	6.086.787	4.078.824
Altri costi operativi	9.5	(1.995.641)	(1.717.787)
Risultato operativo		8.750.938	2.691.815
Proventi finanziari	9.6	756.173	239.975
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>649.987</i>	<i>111.322</i>
Oneri finanziari	9.6	(5.347.505)	(2.310.723)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(594.265)</i>	<i>(317.195)</i>
Risultato prima delle imposte		4.159.605	621.068
Imposte sul reddito	9.7	(1.200.791)	(466.761)
Risultato netto		2.958.814	154.306
Risultato netto per azione base	9.8	0,21	0,01
Risultato netto per azione diluito	9.8	0,21	0,01

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Risultato netto (A)		2.958.814	154.306
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8.14	(5.469)	535.739
Effetto fiscale su utili / (perdite attuariali)	8.14	1.526	(149.471)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		(3.943)	386.268
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		(3.943)	386.268
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		2.954.871	540.574

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(In Euro)</i>	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto della Società
Al 31 dicembre 2021	8.14	28.840.041	32.003.349	2.293.598	63.136.988
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	2.293.598	(2.293.598)	-
Risultato netto		-	-	154.306	154.306
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		-	386.268	-	386.268
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		-	2.679.866	(2.139.292)	540.574
Al 31 dicembre 2022	8.14	28.840.041	34.683.215	154.306	63.677.562
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	154.306	(154.306)	-
Risultato netto		-	-	2.958.814	2.958.814
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		-	(3.943)	-	(3.943)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		-	150.363	2.804.508	2.954.871
Al 31 dicembre 2023	8.14	28.840.041	34.833.578	2.958.814	66.632.433

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(In Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre	
		2023	2022
Risultato prima delle imposte		4.159.605	621.068
- <i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	16.402.446	17.090.018
Oneri / (proventi) finanziari	9.6	4.591.333	2.070.748
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(626.766)</i>	<i>(317.195)</i>
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		25.153.384	19.781.833
Variazione delle rimanenze	8.7	1.551.728	(5.860.987)
Variazione dei crediti commerciali	8.8	5.802.074	(5.149.094)
Variazione dei debiti commerciali	8.19	4.205.996	4.230.169
Variazione di altre attività e passività	8.5-8.10-8.18-8.20	1.066.689	(1.811.988)
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.15-8.16	(366.438)	(755.855)
Imposte pagate	8.9-8.23	(199.203)	(362.836)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		37.214.229	10.071.242
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	(2.217.463)	(2.700.932)
Investimenti in attività immateriali	8.3	-	(3.851)
Investimenti di attività finanziarie	8.5-8.11-8.12	-	-
Acquisizione Lyliag		-	(300.000)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(2.217.463)	(3.004.783)
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	8.18	932.270	6.287.862
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	8.18	(15.522.845)	(32.380.406)
Rimborsi di passività per leasing	8.2	(6.781.428)	(6.627.422)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(2.440.000)</i>	<i>(2.740.000)</i>
Interessi netti pagati	9.6	(4.215.358)	(2.070.748)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività finanziaria		(25.587.361)	(34.790.714)
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		9.409.406	(27.724.255)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		26.622.652	57.371.558
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>17.326.604</i>	<i>18.398.792</i>
<i>Compensazione accensione debiti finanziari</i>		<i>-</i>	<i>(3.024.652)</i>
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		9.409.406	(27.724.255)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		36.032.058	26.622.652
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>29.270.085</i>	<i>17.326.604</i>

1. NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

1.1 Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2023

Centrale del latte d'Italia S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Torino, Via Filadelfia 220.

A partire dal 1° aprile 2020 la Società è entrata a far parte del Gruppo Newlat Food, la cui Capogruppo risulta oggi essere il principale azionista di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

La Società ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Food S.p.A. in quanto: (i) le principali decisioni relative alla gestione della Società sono prese all'interno degli organi propri della Società; (ii) al Consiglio di Amministrazione della Società compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i budget della Società, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito della Società, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; (iii) la Società opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli *International Accounting Standards* (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”) e ancor prima *Standing Interpretations Committee* (“SIC”).

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l’avviamento, l’ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita ed il valore d’uso. Il calcolo del valore d’uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi di cassa, inclusa un’analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3.

Inoltre, l’utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell’ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, la Società deve rilevare separatamente, al loro fair value attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell’ambito dell’aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l’elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione.

2.1 Base di preparazione

Il Bilancio è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un’attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;

- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

2.2 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-50 anni
Impianti e macchinari	4-25 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivanti dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o vendere l'attività immateriale;

- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo, il quale prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Avviamento	indefinita
Marchi	indefinita
Licenze <i>software</i>	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività a vita utile indefinita

I marchi, per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno e qualora ci siano indicatori di impairment.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Attività per diritto d'uso e passività per leasing

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 “Leases”, che sostituisce lo IAS 17 “Leasing” e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che la Società applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, la Società rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;

- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai leasing a breve termine (ossia ai contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore. In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita ed eventuali immobilizzazioni in corso.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico.

In presenza di attività immateriali a vita utile indefinita la stima del valore recuperabile dei relativi ammontari deve essere fatta con cadenza almeno annuale indipendentemente dalla presenza di indicatori di *impairment*.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash generating unit*" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: qualora l'effetto dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato non sia di valore significativo, questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

a) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

a) *Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico*

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali la Società non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un

irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;

- le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;

- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

In accordo con il principio IFRS 15, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo e la stessa ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

2.3 Principi contabili di recente emissione

Si riporta di seguito la lista dei Nuovi Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed efficaci dal 1° gennaio 2023 e le relative descrizioni:

Data di entrata in vigore	Nuovo principio contabile/emendamento	Data del Regolamento omologazione UE (data pubblicazione GUUE)
1° gennaio 2023	Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	3 Mar 2022 L68/1 (EU) 2022/357
1° gennaio 2023	Definizione di stime contabili (modifiche allo IAS 8)	3 Mar 2022 L68/1 (EU) 2022/357
1° gennaio 2023	Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS 12)	12 Aug 2022 L211/78 (EU) 2022/1392
1° gennaio 2023	Riforma fiscale internazionale - Norme tipo (secondo pilastro) (Modifiche allo IAS 12)	9 Nov 2023 (EU) 2023/2468
1° gennaio 2023	IFRS 17 – Contratti assicurativi (inclusi modifiche pubblicate nel 2020)	23 Nov 2021 (EU) 2021/2036
1° gennaio 2023	Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifica all'IFRS 17)	9 Sep 2022 L234/10 (EU) 2022/1491

- 1) Con il Regolamento (UE) n. 2022/357 del 2 marzo 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 3 marzo 2022, sono stati adottati (“endorsed”) i seguenti documenti pubblicati dallo IASB® Board il 12 febbraio 2021:

— *Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio)*

— *Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).*

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio

Con le Modifiche allo IAS 1, lo IASB Board ha definito alcune linee guida per selezionare i principi contabili da descrivere nelle note al bilancio.

Lo IAS 1, prima delle modifiche, richiede alle entità di fornire l'informativa sui principi contabili adottati significativi ("significant"), ingenerando difficoltà e confusione tra i redattori e gli utilizzatori primari del bilancio essendo gli IFRS Standards privi di una definizione di "significativo".

Tuttavia, lo IAS 1 fornisce la definizione di rilevante ("material") e, pertanto, lo IASB Board ha modificato lo IAS 1 richiedendo di fornire l'informativa sui principi contabili adottati che è ritenuta rilevante anziché sui principi contabili significativi.

In particolare, lo IAS 1.117 chiarisce che "le informazioni sui principi contabili sono considerate rilevanti se, insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, possono ragionevolmente influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali del bilancio, redatto per scopi di carattere generale, prendono sulla base dello stesso".

Al fine di identificare l'informativa rilevante sui principi contabili, un'entità deve tener conto delle seguenti linee guida:

— l'informativa sui principi contabili è da considerarsi irrilevante, e quindi da non includere nelle note al bilancio, se si riferisce a operazioni, altri eventi o condizioni non rilevanti; qualora l'entità decida comunque di fornire informazioni irrilevanti sui principi contabili, queste non devono comunque oscurare le informazioni rilevanti sui principi contabili;

— le informazioni sui principi contabili possono essere talvolta rilevanti a causa della natura delle operazioni, degli altri eventi o delle condizioni ad essi correlati, anche nel caso in cui gli importi siano irrilevanti; tuttavia, non tutte le informazioni sui principi contabili riguardanti operazioni, altri eventi o condizioni rilevanti sono di per sé rilevanti;

— le informazioni che descrivono le modalità di applicazione dei principi contabili alle specifiche transazioni dell'entità ("*entity-specific information*") sono molto più utili rispetto alle informazioni generiche sui principi contabili ("*boilerplate*") o che sono una mera duplicazione delle disposizioni degli IFRS Standards;

— un'informativa sui principi contabili ritenuta irrilevante non fa venir meno gli obblighi informativi previsti dai singoli IFRS Standards.

Le Modifiche allo IAS 1 descrivono alcune circostanze in cui un'entità normalmente potrebbe concludere che l'informazione su un principio contabile sia rilevante per il proprio bilancio. Ad esempio, è probabile che l'entità consideri rilevanti per il proprio bilancio le informazioni sui principi contabili se tali informazioni si riferiscono a operazioni, ad altri eventi o condizioni rilevanti e:

- a) l'entità ha modificato un principio contabile nel corso dell'esercizio e tale cambiamento ha comportato una modifica rilevante delle informazioni contenute nel bilancio;
- b) l'entità ha scelto un principio contabile tra una o più opzioni consentite dagli IFRS Standards (ad esempio, investimenti immobiliari valutati al costo piuttosto che al *fair value* in accordo allo IAS 40);
- c) il principio contabile è stato definito applicando le disposizioni dello IAS 8 in assenza di una specifica disposizione degli IFRS Standards;
- d) l'applicazione del principio contabile richiede giudizi e assunzioni significativi che sono stati descritti nelle note al bilancio in accordo allo IAS 1.122 e 125, oppure;
- e) il trattamento contabile è complesso e gli utilizzatori del bilancio senza un'adeguata informativa non sarebbero in grado di comprendere le transazioni, gli eventi e le condizioni rilevanti.

Modifiche allo IAS 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*

L'obiettivo delle Modifiche allo IAS 8 è quello di risolvere le difficoltà interpretative, riscontrate nella pratica, nel distinguere un cambiamento nelle stime contabili (“changes in accounting estimate”) da un cambiamento nei principi contabili (“changes in accounting policy”), per i quali sono previsti differenti trattamenti contabili:

- gli effetti di un cambiamento nelle stime contabili sono generalmente rilevati nel bilancio in modo prospettico;
- gli effetti di un cambiamento dei principi contabili sono generalmente rilevati in modo retroattivo.

Nuova definizione di “stime contabili”

Lo IASB Board ha sostituito la definizione di “cambiamento nelle stime contabili” con il nuovo concetto di “stime contabili” e in particolare *“le **stime contabili** sono importi monetari rilevati in bilancio soggetti a incertezza della valutazione”*.

Il termine “importo monetario” (*“monetary amount”*) si riferisce a qualsiasi importo da rilevare in bilancio ed è, quindi, diverso dal concetto di “elemento monetario” (*“monetary item”*) definito nello IAS 21 *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere*.

Il termine “incertezza della valutazione” (*“measurement uncertainty”*), che è coerente con la definizione riportata nell'Appendice al Quadro Concettuale negli IFRS Standards (*“Conceptual Framework”*) pubblicato nel marzo 2018, si riferisce invece all'incertezza che emerge quando un importo monetario, che deve essere incluso nel bilancio, non può essere direttamente osservato e deve, invece, essere stimato.

Lo IASB Board non ha ritenuto necessario l'inserimento nello IAS 8 della definizione di “importo non monetario” (*“non-monetary item”*), dato che tale terminologia si riferisce solitamente agli input utilizzati per stimare gli importi monetari e le modifiche a tali input sono, a loro volta, cambiamenti alle stime contabili.

La definizione di “stime contabili” non include le stime effettuate nell'applicazione dei principi contabili per questioni differenti dalla valutazione di voci di bilancio quali, ad esempio, le stime necessarie a decidere se rilevare in bilancio un'attività o una passività.

Relazione tra “stime contabili” e “principi contabili”

Le Modifiche allo IAS 8 chiariscono che per conseguire l'obiettivo di un principio contabile l'entità debba elaborare una stima contabile.

Le stime contabili rappresentano il risultato di tecniche di valutazione (*“measurement techniques”*) che, oltre agli input, includono anche le tecniche di stima (*“estimation techniques”*) e le tecniche valutative (*“valuation techniques”*). Dato che le stime contabili rappresentano l'output delle tecniche di valutazione, le modifiche agli input utilizzati o alle tecniche di valutazione (a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di una maggiore esperienza o di nuovi sviluppi) rappresentano cambiamenti nelle stime contabili, a meno che derivino da correzioni di esercizi precedenti, e non rappresentano cambiamenti di principi contabili.

- 2) Si riportano di seguito i Regolamenti (UE) pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea con i quali sono stati adottati (“endorsed”) dall'Unione Europea due documenti precedentemente pubblicati dall'International Accounting Standards Board:

— Regolamento (UE) n. 2022/1392 dell'11 agosto 2022, con il quale è stato omologato il documento “*Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito)*”, pubblicato dallo IASB Board il 7 maggio 2021;

— Regolamento (UE) n. 2022/1491 dell'8 settembre 2022, con il quale è stato omologato il documento “*Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi)*”, pubblicato dallo IASB Board il 9 dicembre 2021.

Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS 12 *Imposte sul reddito*)

Con le Modifiche allo IAS 12, lo IASB Board ha chiarito quanto segue:

— le eccezioni alla rilevazione iniziale delle attività e passività per imposte differite non si applicano qualora da una singola operazione siano rilevate in bilancio un'attività e una passività che danno luogo a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale valore;

— le differenze temporanee deducibili e imponibili devono essere calcolate considerando separatamente l'attività e la passività rilevate in bilancio per effetto di una singola operazione e non sul loro valore netto.

Le attività per imposte differite relative alle differenze temporanee deducibili, determinate come sopra indicato, sono rilevate in bilancio solo se ritenute recuperabili.

Lo IASB Board ha chiarito che, qualora le differenze temporanee imponibili e deducibili relative alla rilevazione iniziale in bilancio di un'attività e di una passività per effetto di una singola operazione abbiano un diverso valore, l'entità non dovrà rilevare le attività e le passività per imposte differite, in quanto la loro rilevazione iniziale comporterebbe una rettifica iniziale del valore contabile dell'attività o della passività a cui si riferiscono, rendendo meno trasparente il bilancio.

Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17 *Contratti assicurativi*)

Le Modifiche all'IFRS 17 sono volte ad eliminare le asimmetrie contabili (“accounting mismatches”) che possono generarsi nei dati del bilancio comparativo per effetto della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9.

In particolare, con le Modifiche all'IFRS 17 lo IASB Board ha incluso tra le disposizioni transitorie dell'IFRS 17 una nuova opzione, denominata “classification overlay”, che consente, alle entità assicurative che applichino contestualmente l'IFRS 17 e l'IFRS 9, di classificare e valutare nel bilancio comparativo le attività finanziarie connesse all'attività assicurativa in base alle disposizioni dell'IFRS 9.

Essendo una facoltà, le informazioni comparative per un'attività finanziaria connesse all'attività assicurativa non devono essere rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9 nel caso in cui:

— l'entità scelga di non rideterminare gli esercizi precedenti; oppure

— l'entità ridetermini gli esercizi precedenti, ma l'attività finanziaria sia stata eliminata contabilmente negli esercizi precedenti.

L'entità che applica il classification overlay deve presentare le informazioni comparative come se le disposizioni in materia di classificazione e valutazione di cui all'IFRS 9 fossero sempre state applicate e utilizzare informazioni ragionevoli e supportabili, disponibili alla data di transizione, per determinare le modalità di classificazione e valutazione, alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, delle attività finanziarie. Nell'applicare tale opzione di transizione a un'attività finanziaria, l'entità non è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9, continuando, quindi, a presentare gli importi rilevati in relazione alla riduzione di valore nell'esercizio precedente in conformità allo IAS 39.

Qualsiasi differenza esistente tra il valore contabile di un'attività finanziaria prima e dopo la data di transizione per effetto del classification overlay deve essere rilevata alla data di transizione come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o, sulla base delle specifiche circostanze, di altra componente del patrimonio netto).

Le entità che applicano le Modifiche all'IFRS 17 devono fornire nelle note al bilancio le informazioni qualitative, che permettano agli utilizzatori del bilancio di comprendere:

— l'estensione di applicazione del classification overlay (ad esempio, se è stato applicato a tutte le attività finanziarie eliminate contabilmente nell'esercizio comparativo)

— l'eventuale applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9 e i relativi effetti.

La Società non si aspetta impatti economici e patrimoniali significativi con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore dei sopra citati principi.

In ogni caso, la Società non ha adottato, in via anticipata, principi contabili ed emendamenti aventi data di efficacia in esercizi successivi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed efficaci dal 1° Gennaio 2024

Data di entrata in vigore	Nuovo principio contabile/emendamento	Data del Regolamento omologazione UE (data pubblicazione GUUE)
1° gennaio 2024	Modifiche allo IAS 1: - Classificazione delle passività come correnti o non-correnti - Classificazione delle passività come correnti non-correnti - Differimento della data di entrata in vigore - Passività non-correnti con clausole	20 Dec 2023 (EU) 2023/2822
1° gennaio 2024	Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	21 Nov 2023 (EU) 2023/2579

- 1) Con il Regolamento (UE) n. 2023/2579 del 20 novembre 2023, la Commissione Europea ha omologato (“endorsed”) il documento “Passività del leasing in un’operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all’IFRS 16 Leasing)”, pubblicato dallo IASB® Board il 22 settembre 2022.

Con le Modifiche all’IFRS 16, lo IASB Board ha chiarito il seguente trattamento contabile per le valutazioni successive della passività del leasing derivante da un’operazione di vendita e retrolocazione:

- il locatario-venditore applica le disposizioni dei paragrafi IFRS 16.36-46 per la valutazione successiva delle passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
- nell’applicare i suddetti paragrafi dell’IFRS 16, il venditore-locatario deve determinare i “pagamenti dovuti per il leasing” o i “pagamenti dovuti per il leasing rivisti” in maniera tale da non rilevare alcun importo degli utili o delle perdite che si riferiscono all’attività per il diritto d’utilizzo dallo stesso mantenuto. La passività del leasing è quindi ridotta dell’ammontare dei pagamenti dovuti per leasing stimati inizialmente, rilevando nell’utile/(perdita) dell’esercizio l’eventuale differenza tra il pagamento stimato e quello effettivo
- l’applicazione delle disposizioni sopra indicate non impedisce al locatario-venditore di rilevare nell’utile/(perdita) di esercizio l’utile o la perdita derivante dalla risoluzione parziale o totale del contratto come previsto dal paragrafo IFRS 16.46, lettera a).

Il locatario-venditore deve definire una propria policy contabile per determinare i pagamenti dovuti per leasing da includere nella stima iniziale della passività del leasing.

Le Modifiche all'IFRS 16 entrano in vigore con i bilanci degli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2024. L'applicazione anticipata è consentita fornendo adeguata informativa nelle note al bilancio.

- 2) Con il Regolamento (UE) n. 2023/2822 del 19 dicembre 2023, la Commissione Europea ha omologato (“endorsed”) i seguenti documenti pubblicati dallo IASB Board:
- Classificazione delle passività come correnti o non correnti (Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio), pubblicato il 23 gennaio 2020;
 - Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio), pubblicato il 31 ottobre 2022.

Modifiche allo IAS 1

Diritto a differire l'estinzione di una passività per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio

Il primo obiettivo dello IASB Board è stato quello di chiarire i concetti apparentemente discordanti tra di loro espressi nei paragrafi 69(d) e 73 dello IAS 1.

In particolare, lo IAS 1.69(d) prevedeva come criterio generale per classificare una passività come non corrente l'esistenza di un “diritto incondizionato dell'entità a differire l'estinzione della passività per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio” e lo IAS 1.73 faceva invece riferimento a “una discrezionalità dell'entità di rifinanziare o rinnovare l'obbligazione per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di un accordo di finanziamento esistente”. Dalla lettura combinata di questi due paragrafi non era quindi chiaro se fosse sufficiente avere alla data di chiusura dell'esercizio un diritto a differire l'estinzione di una passività per almeno 12 mesi o se fosse invece rilevante ai fini della classificazione di una passività in bilancio anche l'intenzione o meno da parte dell'entità di esercitare tale diritto.

Con le Modifiche allo IAS 1, lo IASB Board ha chiarito che:

- il diritto a differire l'estinzione di una passività per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, indicato nel paragrafo 69(d), non deve essere incondizionato, ma è sufficiente che sia “sostanzialmente e [...] deve esistere alla data di chiusura dell'esercizio”;
- la classificazione di una passività come corrente o non corrente non deve essere influenzata dalle intenzioni dell'entità di esercitare o meno il diritto a differire il pagamento oltre 12 mesi (ad esempio, l'intenzione di rifinanziare o rinnovare un prestito estendendo la scadenza) e dalle decisioni assunte tra la data di chiusura del bilancio e la data della sua pubblicazione (ad esempio, la decisione di rimborsare anticipatamente un finanziamento).

Modalità di estinzione di una passività

Le Modifiche allo IAS 1 hanno chiarito che, ai fini della classificazione di una passività come corrente o non corrente, il termine estinzione (di cui al paragrafo 69.a), c) e d)) fa riferimento ad un trasferimento alla controparte che determina l'estinzione della passività. Il trasferimento potrebbe essere di:

- a) disponibilità liquide o altre risorse economiche, per esempio beni o servizi; o

b) strumenti rappresentativi di capitale proprio dell'entità, a meno che si applichi quanto illustrato al paragrafo 76B.

Le clausole contrattuali di una passività che consentono alla controparte di richiedere l'estinzione della passività mediante il trasferimento di strumenti rappresentativi di capitale proprio dell'entità (ad esempio, un prestito obbligazionario convertibile) non incidono sulla classificazione della passività come corrente o non corrente se, applicando lo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, l'entità classifica l'opzione come strumento rappresentativo di capitale, rilevandola separatamente dalla passività finanziaria come una componente di patrimonio netto di uno strumento finanziario composto (ad esempio, l'opzione di conversione in un numero fisso di azioni di un prestito obbligazionario convertibile).

Informativa di bilancio

L'entità deve fornire l'informativa in bilancio sugli eventi occorsi tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui è autorizzata la pubblicazione del bilancio, che sono specificamente definiti dallo IAS 1 come eventi successivi non-adjusting in accordo alle disposizioni dello IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento:

- a) rifinanziamento a lungo termine di una passività classificata come corrente
- b) rettifica della violazione ("breach") di un contratto di finanziamento a lungo termine classificato come corrente
- c) concessione da parte del finanziatore di un periodo di tolleranza ("grace period") per sanare la violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine classificato come corrente
- d) estinzione di una passività classificata come non corrente.

Se la direzione aziendale ha intenzione o prevede di estinguere una passività classificata come non corrente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, non modifica la classificazione in bilancio ma deve fornire informativa nelle note sulla tempistica di tale estinzione.

Passività derivanti da contratti di finanziamento con clausole ("covenant")

Lo IASB Board ha chiarito che, qualora il diritto di differire l'estinzione di una passività derivante da un contratto di finanziamento per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio sia soggetto al rispetto di specifici covenant, la passività è classificata come non corrente se sono stati rispettati tutti i covenant previsti contrattualmente fino alla data di chiusura dell'esercizio, anche se il loro calcolo è effettuato nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Il rispetto dei covenant contrattuali da calcolare dopo la data di chiusura del bilancio non è rilevante ai fini della classificazione della passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Informativa di bilancio sulle passività derivanti da contratti di finanziamento con covenant

Le Modifiche allo IAS 1 hanno introdotto i seguenti obblighi informativi con riferimento alle passività derivanti da contratti di finanziamento, che sono classificati come passività non correnti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il cui diritto a differire la loro estinzione per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio è soggetto al rispetto di covenant:

- a) informazioni sui covenant (compresa la natura dei covenant e quando l'entità è tenuta a rispettarli) e sul valore contabile delle relative passività
- b) informazioni su fatti e circostanze, se esistenti, che indicano che l'entità potrebbe avere difficoltà a rispettare i covenant. Tali fatti e circostanze potrebbero riferirsi anche alla situazione in cui i covenant da rispettare nei 12 mesi successivi alla data del bilancio non sarebbero rispettati utilizzando i dati alla data di chiusura dell'esercizio.

Le Modifiche allo IAS 1 entrano in vigore con i bilanci degli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2024 e devono essere applicate in modo retroattivo in accordo allo IAS 8 Principi contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed Errori. L'applicazione anticipata è consentita fornendo adeguata informativa nelle note al bilancio.

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società sono le seguenti:

- a) Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

- b) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.
- c) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi): il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* annuale. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 4 anni basato sui budget approvati dalla Società. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato in cui opera la Società; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.
- d) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.
- e) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.
- f) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- g) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.
- h) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.
- i) Passività per leasing e diritto d'uso su beni di terzi: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un

significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

4. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

4.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali della Società condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati economici e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina;
- Euro/CHF, in relazione alle transazioni effettuate in franchi svizzeri.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati della Società in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera la Società non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	(188)	188	(188)	188
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	(208)	208	(208)	208

4.2 Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La Società gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

La Società opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, si segnala che La Società ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che la Società vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 Dicembre 2023	3.297	17.854	2.541	5.774	29.446
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	(2.509)	(2.509)
Crediti commerciali netti al 31 Dicembre 2023	3.297	17.854	2.541	3.265	26.957
Crediti commerciali lordi al 31 Dicembre 2022	10.119	19.742	1.159	5.191	36.211
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	(3.034)	(3.034)
Crediti commerciali netti al 31 Dicembre 2022	10.119	19.742	1.159	2.157	33.176

4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvenza.

Il rischio liquidità cui la Società potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità della Società è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui la Società opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati

alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari della Società.

L'attività finanziaria della Società comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari della Società.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2023 e 2022 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- (i) i flussi di cassa non sono attualizzati;
- (ii) i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- (iii) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- (iv) quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e
- (v) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023				Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni		
Passività finanziarie	20.937	10.710	24.218	4.552	60.417	59.417
Passività per <i>leasing</i>	9.674	4.234	7.607	1.367	22.882	21.132
Debiti commerciali	78.317	-	-	-	78.317	78.317
Altre passività correnti	12.573	-	-	-	12.573	12.573

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022				Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni		
Passività finanziarie	25.291	27.163	13.707	9.649	75.810	73.631
Passività per <i>leasing</i>	8.516	2.257	3.302	1.143	15.218	14.701
Debiti commerciali	74.111	-	-	-	74.111	74.111
Altre passività correnti	10.708	-	-	-	10.708	10.708

5. POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

6. CATEGORIE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre	
	2023	2022
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Crediti commerciali	26.957	33.176
Altri crediti e attività correnti	14.301	14.452
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato	3.025	3.025
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.032	26.623
	80.315	77.276
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	703	703
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	1	1
	704	704
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	77.995	74.956

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre	
	2023	2022
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	38.479	48.340
Passività per leasing non correnti	11.458	6.185
Debiti commerciali	78.317	74.111
Passività finanziarie correnti	20.937	25.291
Passività per leasing correnti	9.674	8.516
Altre passività correnti	12.573	10.708
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	171.439	173.152

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale,

il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2023 e 2022:

(In Euro)	Al 31 dicembre 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	703
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	1
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	704

(In Euro)	Al 31 dicembre 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	703
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	1
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	704

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

7. SETTORI OPERATIVI

L'IFRS 8 - *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dalla Società è identificabile nei seguenti settori operativi: Milk Products, Dairy Products e Altre attività.

Si evidenzia che i settori Dairy e Altre attività fanno riferimento a dati economico-patrimoniali confluiti in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per effetto dell'affitto di ramo d'azienda dalla controllante Newlat Food S.p.A. avente efficacia dal 1° gennaio 2021. Con riferimento invece al perimetro di attività della Società non afferenti al ramo menzionato, coerentemente con i precedenti esercizi, le componenti economico-patrimoniali del bilancio sono totalmente ascrivibili al settore "Milk products" in considerazione dell'organizzazione delle attività produttive e di commercializzazione prodotti in essere.

Le tabelle di seguito riportano le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performances* della Società al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e 2022, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio d'esercizio:

(In Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2023			
	Milk products	Dairy products	Altre Attività	Totale
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	262.449	57.189	14.256	333.894
EBITDA (*)	20.294	4.523	336	25.153
EBITDA Margin	7,73%	7,91%	2,36%	7,53%
Ammortamenti e svalutazioni	15.391	460	133	15.984
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	417	417
Risultato operativo	4.903	4.063	(214)	8.751
Proventi finanziari	-	-	756	756
Oneri finanziari	-	-	(5.348)	(5.348)
Risultato prima delle imposte	4.903	4.063	(4.806)	4.159
Imposte sul reddito	-	-	(1.201)	(1.201)
Risultato netto	4.903	4.063	(6.006)	2.959
Totale attività	180.328	8.073	63.059	251.460
Totale passività	90.842	14.374	79.612	184.828
Investimenti	2.234	268		2.502
Dipendenti (numero)	532	66	14	612

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

(In Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2022			
	Milk products	Dairy products	Altre Attività	Totale
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	245.253	50.033	13.681	308.966
EBITDA (*)	15.714	3.628	440	19.782
EBITDA Margin	6,41%	7,25%	3,22%	6,40%
Ammortamenti e svalutazioni	15.898	366	195	16.459
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	631	631
Risultato operativo	(184)	3.262	(386)	2.692
Proventi finanziari	-	-	240	240
Oneri finanziari	-	-	(2.311)	(2.311)
Risultato prima delle imposte	(184)	3.262	(2.456)	622
Imposte sul reddito	-	-	(467)	(467)
Risultato netto	(184)	3.262	(2.923)	155
Totale attività	215.032	8.911	26.623	250.566
Totale passività	104.799	8.458	73.631	186.888
Investimenti	1.395	1.306	4	2.705
Dipendenti (numero)	530	63	12	605

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

8. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Migliorie su beni di terzi	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2022	85.255	130.461	18.834	358	184	235.092
Investimenti	227	1.013	382		880	2.502
Dismissioni		(336)	(612)			(948)
Riclassifiche	6	240			(246)	-
Costo storico al 31 dicembre 2023	85.488	131.378	18.604	358	818	236.646
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	26.839	78.041	17.664	322	-	122.865
Ammortamenti	1.553	6.642	551	3		8.749
Dismissioni		(54)	(609)			(663)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	28.392	84.629	17.606	325	-	130.951
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	58.416	52.420	1.170	36	184	112.226
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	57.096	46.749	998	33	818	105.694

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono stati pari ad Euro 2.502 migliaia e sono prevalentemente riconducibili principalmente al rinnovamento delle linee di produzione del settore *milk*. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo “Investimenti”.

Il valore netto delle attività materiali dismesse per l'esercizio 2023 è di ammontare pari ad Euro 285 migliaia.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono contributi in conto capitale classificati a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento.

Alcuni immobili sono oggetto di ipoteca. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione relativa alle passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono state iscritte dalla Società svalutazioni di attività materiali.

8.2 Attività per diritto d'uso e passività per *leasing*

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività per diritto d’uso” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2022	29.333
Investimenti	13.448
Dismissioni	(2.833)
Costo storico al 31 dicembre 2023	39.948
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	17.415
Ammortamenti	7.216
Dismissioni	(2.598)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	22.033
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	11.918
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	17.915

Al 31 dicembre 2023, la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d’uso.

Gli incrementi dell’esercizio fanno riferimento prevalentemente al rinnovo per ulteriori tre anni del contratto di affitto del ramo d’azienda “M&D”, stipulato con la controllante Newlat Food S.p.A. e precedentemente richiamato in apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione, alla quale si rimanda.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* della Società al 31 dicembre 2023, a seguito dell’applicazione dell’IFRS 16 già a partire dal 1° gennaio 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	Oltre 5 anni			
Passività per <i>leasing</i>	9.674	4.234	7.607	1.367	22.882	21.132	

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2022					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	Oltre 5 anni			
Passività per <i>leasing</i>	8.516	2.257	3.302	1.143	15.218	14.701	

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale della Società, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. La Società ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

Le attività per diritto d’uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Reggio Emilia, Lodi e Lecce concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property. Tali locazioni rientrano nell’ambito dei rapporti con parti correlate, al riguardo si rinvia alla successiva sezione del Bilancio d’esercizio.

Le attività per diritto d’uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2022	570	42.395	2	42.967
Investimenti	-	-	-	-
Costo storico al 31 dicembre 2023	570	42.395	2	42.967
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	220	23.200	-	23.420
Ammortamenti	-	20	-	20
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	220	23.220	-	23.440
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	350	19.195	2	19.547
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	350	19.175	2	19.527

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” è composta prevalentemente dai marchi a vita utile indefinita, di cui si riporta di seguito il valore al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Marchi a vita utile indefinita	19.132	19.132
Totale valore netto contabile	19.132	19.132

Con l'operazione di fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Vicenza e Centrale del Latte della Toscana, vengono iscritti tra le attività immateriali a vita utile indefinita, oltre il marchio “Centro Latte Rapallo – Latte Tigullio” già in capo a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (Euro 5.891 migliaia), i marchi “Mukki” (Euro 7.955 migliaia) e “Centrale del Latte di Vicenza” (Euro 5.286 migliaia) per complessivi Euro 19.132 migliaia.

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36 i marchi a vita utile indefinita sono sottoposti a test di impairment su base almeno annuale.

Il valore d'uso è determinato sulla base del metodo del discounted cash flow (DCF), utilizzando un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 4 anni basato sull'aggiornamento del Piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2024.

I flussi utilizzati dagli Amministratori ai fini del test di impairment non includono le componenti economico-finanziarie derivanti dall'affitto del ramo d'azienda “Milk & Dairy” sottoscritto con la società controllante Newlat Food S.p.A. in data 21 dicembre 2020, e prolungato in corso d'esercizio per ulteriori 3 anni.

Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato in cui opera la Società, pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

L'analisi richiesta dallo IAS 36 circa la determinazione delle unità generatrici di flussi finanziari, ha condotto gli Amministratori all'identificazione di un'unica CGU, coincidente con il perimetro societario, in linea, tra l'altro, con la struttura di gestione e del processo decisionale e di pianificazione strategica nonché con il modello di verifica delle performance aziendali.

Il test di impairment, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 marzo 2024, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile con il valore recuperabile della relativa cash generating unit (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("DCF Method") relativi al periodo di 4 anni successivo alla data di bilancio.

Le assunzioni chiave utilizzate dal management per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, il mantenimento attuale dell'EBITDA e dei flussi di cassa operativi, nonché un tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale in linea con i dati di mercato (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le performance economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, di fatto allineata a quella registrata nell'esercizio 2023.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita pari ad un punto puntuale percentuale e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

Tasso di crescita:	1,0%
WACC:	8,81%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU:

(i) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

a) fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'impairment test delle attività a vita utile indefinita al 31 dicembre 2023, si è pertanto fatto riferimento all'aggiornamento del Piano industriale 2024/2027, stimando i flussi di risultato in modo omogeneo per gli anni successivi. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 18 marzo 2024. Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti di "mantenimento" per circa Euro 4,5. Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2023, non sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi

operativi, oltre a quelli già realizzati nel corrente esercizio, e pertanto si è considerata una marginalità sostanzialmente costante nel periodo.

b) fonti esterne: ai fini dell'impairment test, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai fini del calcolo del costo del capitale, la cui stima si è fondata:

- sul CAPM per la stima del cost of equity;

- sulla formula del WACC per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato usando la struttura finanziaria del panel di comparable considerati nel contesto di analisi.

(ii) si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

a) incremento medio dei ricavi del 1,5% annuo dal 2024 al 2027; e

b) EBITDA margin negli anni di previsione pari al 8,5%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è sostanzialmente in linea con le attese di crescita del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società, ma soprattutto in considerazione (i) delle previste strategie di crescita della Società; (ii) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio.

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo capitale investito netto per oltre Euro 49,6 milioni.

Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 8,81%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 1,0. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di $\pm 0,5\%$ e $\pm 0,25\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

8.4 Partecipazioni in imprese collegate

Al 31 dicembre 2023 le partecipazioni in imprese collegate pari ad Euro 1.397 migliaia si riferiscono principalmente alla partecipazione detenuta dalla Centrale del Latte d'Italia SpA in Mercafir Scpa. Il valore del patrimonio netto è allineato a quanto iscritto al 31 dicembre 2023.

8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2023 e 2022 le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano ad Euro 703 migliaia e si riferiscono principalmente alla partecipazione in Futura S.r.l., oggetto di valutazione al fair value individuato con il supporto di esperti indipendenti. Tale fair value è classificabile di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il fair value della società Futura S.r.l. è stato determinato sulla base del metodo patrimoniale. Tale metodo di stima si basa sul principio dell'espressione a valore correnti dei singoli componenti attivi e passivi che formano il patrimonio di un'azienda o di una parte funzionale della stessa. Secondo tale metodologia, il valore è il

risultato di una stima, a valori di mercato e in ipotesi di continuità di gestione, di tutte le attività materiali ed immateriali (nei casi in cui esse possano essere determinate singolarmente), diminuite di tutte le passività.

Tale metodo non prende in esplicita considerazione gli aspetti inerenti la capacità dell'azienda di produrre risultati economici prospettici.

Questo metodo è comunemente utilizzato per valutare le Holding non operative di partecipazioni, quale è Futura S.r.l., le cui principali attività sono le partecipazioni e rami d'azienda affittati a società partecipate.

Il valore della partecipazione al netto dello sconto Holding è pari a 688,6 mila Euro.

Il valore delle altre partecipazioni possedute (non significative) è ritenuto rappresentativo del fair value della quota partecipativa (si tratta principalmente di partecipazioni consortili).

8.6 Attività per imposte anticipate

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Fondi	908	1.003
Ripristino oneri M&D	1.072	891
Ammortamenti	59	61
Altro	2	2
Attività per imposte anticipate	2.041	1.957

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere realizzate

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondi	Oneri M&D	Amm.	Altro	Totale
Saldo al 31 dicembre 2022	1.003	891	61	2	1.957
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(95)	243	(2)	-	146
Altre variazioni	-	(62)	-	-	(62)
Saldo al 31 dicembre 2023	908	1.072	59	2	2.041

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

8.7 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	14.481	16.557
Prodotti finiti e merci	9.377	8.826
Acconti	26	26
Totale rimanenze lorde	23.884	25.409
Fondo svalutazione rimanenze	(147)	(120)
Totale rimanenze	23.737	25.289

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 147 migliaia al 31 dicembre 2023 prevalentemente connesso a ricambi per macchinari, a lenta movimentazione. La tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione rimanenze
Saldo al 31 dicembre 2022	(120)
Accantonamenti	(131)
Utilizzi/Rilasci	104
Saldo al 31 dicembre 2023	(147)

8.8 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Crediti commerciali verso clienti	22.430	33.685
Crediti commerciali verso parti correlate	7.118	2.526
Crediti commerciali (lordi)	29.548	36.210
Fondo svalutazione crediti commerciali	(2.590)	(3.034)
Totale crediti commerciali	26.957	33.176

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2021	(2.788)
Accantonamenti	(411)
Utilizzi	165
Saldo al 31 dicembre 2022	(3.034)
Accantonamenti	(417)
Utilizzi	861
Saldo al 31 dicembre 2023	(2.590)

Il valore netto dei crediti commerciali riferibile a posizioni scadute da più di 90 giorni è pari a Euro 5.806 migliaia.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione della relazione sulla gestione - "Gestione dei rischi finanziari".

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.9 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano ad Euro 130 migliaia ed Euro 251 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022.

Le passività per imposte correnti ammontano ad Euro 241 migliaia, non presenti al 31 dicembre 2022.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito per Euro 1.436 migliaia e pagamenti e compensazioni per Euro 199 migliaia.

8.10 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Crediti tributari	6.969	6.783
Crediti verso istituti previdenziali	4	5
Ratei e risconti attivi	534	479
Acconti	851	864
Altri crediti	5.943	6.321
Totale altri crediti e attività correnti	14.301	14.452

Gli altri crediti fanno principalmente riferimento al credito verso la controllante Newlat Food SpA sorto nell'ambito dell'operazione di affitto ramo d'azienda "*Milk & Dairy*" descritto in precedenza (Euro 5,3 milioni).

Gli acconti al 31 dicembre 2023 e 2022 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere.

I crediti tributari al 31 dicembre 2023 includono prevalentemente i crediti IVA verso l'Erario pari ad Euro 5.424 migliaia, i crediti d'imposta per Euro 1.016 migliaia oltre che i crediti da consolidato fiscale per Euro 523 migliaia.

8.11 Attività finanziarie correnti valutate a fair value con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico” al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Attività finanziarie correnti valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1	1

8.12 Crediti Finanziari correnti

La voce crediti finanziari pari a Euro 3.025 migliaia include crediti finanziari vantati nei confronti della parte correlata New Property SpA.

8.13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Depositi bancari e postali	35.530	26.194
Denaro e valori in cassa	502	429
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.032	26.623

I depositi bancari e postali si riferiscono prevalentemente ai rapporti di tesoreria centralizzata con la controllant Newlat Food SpA, pari ad Euro 29.270. Quest’ultimi risultano essere prontamente liquidabili ed esigibili dalla controllante. I restanti depositi bancari fanno riferimento a disponibilità liquide depositate su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2023, le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” nel corso degli esercizi in esame.

8.14 Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 66.632 migliaia. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è riportato nella relativa sezione.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono relativi a quanto segue:

- la rilevazione di un utile d’esercizio per Euro 2.959 migliaia;
- perdite attuariali per Euro 4 migliaia relative all’attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta Euro 28.840.041,20 diviso in numero 14.000.020 di azioni senza valore nominale.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 2.210 migliaia.

Riserve

Si rimanda al prospetto di movimentazione del patrimonio netto presente negli schemi, per il dettaglio e la variazione delle riserve avvenuta nell'esercizio 2023. Di seguito si riporta il prospetto con la possibilità di utilizzo, con riferimento al 31 dicembre 2023

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	28.840.041	B	28.840.041
Riserve di capitale:			
FONDO RIV.OBBL. L.413/91	196.523	A, B	196.523
Riserva FTA	1.265.968	B	1.265.968
Riserva sovrapprezzo azioni	17.420.592	A, B, C	17.420.592
Altre riserve non distribuibili	(161.064)	A, B	(161.064)
Riserve di utili:			
Riserva legale	2.210.045	B	2.210.045
Riserva straordinaria	17.216.699	A, B, C	17.216.699
Altre riserve	(3.311.242)	A, B, C	(3.311.242)
Totale			63.677.562
Quota non distribuibile			32.351.513
Residua quota distribuibile			31.326.049

Note:

A – Disponibile per aumento di capitale
 B – Disponibile per copertura eventuali perdite
 C – Distribuibile agli azionisti

8.15 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi relativi al personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	T.F.R.
Saldo al 31 dicembre 2021	7.486
Oneri finanziari	40
Perdite/(utili) attuariali	(536)
Benefici pagati	(711)
Saldo al 31 dicembre 2022	6.279
Oneri finanziari	219
Perdite/(utili) attuariali	6
Benefici pagati	(718)
Saldo al 31 dicembre 2023	5.786

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti al momento della futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto relativo a Centrale del Latte, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2023 e 2022, in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	3,15%	3,70%
Tasso di inflazione	2,25%	2,70%
Tasso annuo di incremento salariale	2,25%	2,70%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di turnover	
	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+1%	-1%
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2023	(247)	247	160	(-160)	17	(17)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2022	(238)	253	163	(163)	20	(20)

8.16 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo indennità clientela agenti	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2021	1.115	68	1.183
Accantonamenti	98	-	98
Utilizzi	(45)	-	(45)
Saldo al 31 dicembre 2022	1.168	68	1.236
Accantonamenti	134	-	134
Utilizzi	(1)	-	(1)
Saldo al 31 dicembre 2023	1.301	68	1.369

Il fondo indennità clientela agenti rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico della Società in caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

8.17 Passività per imposte differite

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività per imposte differite” al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Attività immateriali	5.104	5.104
Attività materiali	809	841
Altro	82	277
Passività per imposte differite	5.995	6.221

La seguente tabella riporta la movimentazione delle passività per imposte differite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività immateriali	Attività materiali	Altri	Totale passività per imposte differite
Saldo al 31 dicembre 2022	5.104	841	277	6.222
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	-	(32)	(62)	(94)
Variazioni a conto economico complessivo	-	-	(2)	(2)
Altre variazioni	-	-	(131)	(131)
Saldo al 31 dicembre 2023	5.104	809	82	5.995

8.18 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività finanziarie” (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 Dicembre 2023		Al 31 Dicembre 2022	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Totale passività finanziarie	20.937	38.479	25.291	48.340

In alcuni contratti di finanziamento è previsto il rispetto di parametri finanziari, che risultano essere tutti rispettati al 31 dicembre 2023.

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, secondo lo schema di classificazione indicato nella Comunicazione Consob:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Indebitamento finanziario netto		
A. Disponibilità liquide	6.762	9.296
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	29.270	17.327
C. Altre attività finanziarie correnti	3.026	3.026
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	39.058	29.649
E. Debiti finanziari correnti	(19.125)	(17.540)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(11.486)	(16.267)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(30.611)	(33.807)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	8.447	(4.158)
I. Debiti finanziari non correnti	(49.937)	(54.526)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(49.937)	(54.526)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L) determinato in conformità alle comunicazioni CONSOB ed ESMA	(41.490)	(58.684)

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Indebitamento finanziario netto	(41.490)	(58.684)
Passività per leasing non correnti	11.458	6.185
Passività per leasing correnti	9.674	8.516
Posizione finanziaria netta	(20.359)	(43.983)

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2022	Accensioni	Riclassifiche	Rimborsi	Al 31 dicembre 2023
Passività finanziarie non correnti	48.340	932	(10.793)	-	38.479
Passività finanziarie correnti	25.291	427	10.793	(15.574)	20.937
Totale passività finanziarie	73.631	1.359	-	(15.574)	59.416

I rimborsi sopra esposti sono al netto del costo ammortizzato annuo.

8.19 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Debiti commerciali” al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Debiti commerciali verso fornitori	57.182	59.265
Debiti commerciali verso parti correlate	21.136	14.846
Totale debiti commerciali	78.317	74.111

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte della Società.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione “Rapporti con parti correlate” del Bilancio d'esercizio.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.20 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Debiti verso dipendenti	5.305	4.708
Debiti verso istituti di previdenza	1.380	1.526
Debiti tributari	2.912	1.902
Ratei e risconti passivi	2.617	2.349
Debiti diversi	358	223
Totale altre passività correnti	12.573	10.708

I debiti verso dipendenti si riferiscono a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2023 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte, pari ad Euro 1.297 migliaia e per consolidato fiscale pari ad Euro 1.615 migliaia.

9. NOTE AL CONTO ECONOMICO

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per settore operativo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Milk products	262.449	245.253
Dairy products	57.189	50.033
Altre attività	14.256	13.681
Totale ricavi da contratti con i clienti	333.894	308.967

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per canale distributivo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Grande distribuzione organizzata	208.628	194.676
B2B partners	11.666	11.459
Normal trade	81.390	73.723
Private label	15.307	14.662
Food service	16.903	14.447
Totale ricavi da contratti con i clienti	333.894	308.967

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per area geografica:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Italia	292.951	273.677
Germania	15.651	11.742
Altri Paesi	25.292	23.548
Totale ricavi da contratti con i clienti	333.894	308.967

L'informativa settoriale è riportata nella precedente sezione 7 del Bilancio d'esercizio.

I ricavi da contratti con i clienti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell'attività ai clienti.

9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Costo del venduto	(271.002)	(251.038)
Spese di vendita e distribuzione	(49.557)	(49.003)
Spese amministrative	(8.258)	(7.964)
Totale costi operativi	(328.817)	(308.005)

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Materie prime e prodotti finiti	180.706	165.202
Costo del personale	33.983	33.663
Packaging	23.220	25.693
Trasporti	24.832	25.360
Ammortamenti	15.985	16.459
Utenze	20.468	13.562
Provvigioni su vendite	8.180	8.260
Manutenzione e riparazione	6.710	7.237
Facchinaggio e magazzinaggio	3.783	3.733
Costo per godimento beni di terzi	677	671
Spese commerciali	2.708	2.237
Altri costi minori	1.925	1.495
Vigilanza e pulizia	1.161	1.048
Pubblicità e promozioni	1.224	552
Spese amministrative	744	639
Consulenze e prestazioni professionali	782	776
Assicurazioni	603	595
Analisi e prove di laboratorio	190	242
Compensi presidente e amministratori	303	292
Compensi società di revisione	100	90
Royalties passive	76	70
Noleggio	213	54
Altri costi	199	29
Collegio Sindacale	45	43
Totale costi	328.817	308.005

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 registrano un incremento lineare con il fatturato grazie al rallentamento della spinta inflazionistica che aveva caratterizzato tutto il 2022.

9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce “Svalutazioni nette di attività finanziarie”, pari ad Euro 417 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, si riferisce principalmente alla svalutazione di crediti commerciali. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 riportato nella precedente Nota 8.8 - “Crediti commerciali” del Bilancio d'esercizio.

9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Locazioni attive	30	30
Rimborsi e risarcimenti	100	60
Contributi in conto esercizio	336	347
Altri ricavi minori	5.621	3.642
Totale altri ricavi e proventi	6.087	4.079

Gli altri ricavi minori si riferiscono prevalentemente ad attività di co-marketing svolte con la società Tetrapack SpA.

9.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri costi operativi”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Bolli, tributi e imposte locali	644	634
Altri costi operativi	1.352	1.084
Totale altri costi operativi	1.996	1.718

9.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Proventi finanziari”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Altri proventi finanziari	756	240
Totale proventi finanziari	756	240

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Interessi passivi su finanziamenti	2.685	1.307
Altri oneri finanziari	2.313	696
Commissioni	304	295
Differenze cambio	45	13
Totale oneri finanziari	5.347	2.310

9.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Imposte correnti	1.436	781
Imposte relative a esercizi precedenti	5	134
Totale imposte correnti	1.441	915
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	(146)	32
Aumento (diminuzione) di imposte differite	(94)	(480)
Totale imposte differite	(240)	(448)
Totale imposte sul reddito	1.201	467

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato prima delle imposte	4.160	621
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	1.161	173
Rettifiche		
Differenza tra aliquota teorica e aliquote locali	35	160
Imposte relative a esercizi precedenti	5	134
Imposte sul reddito	1.201	467

9.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Utile dell'esercizio in Euro migliaia	2.959	154
Media ponderata delle azioni in circolazione	14.000	14.000
Utile per azione (in Euro)	0,21	0,01

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione, in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group S.A., società controllante indiretta;
- Newlat Food S.p.A., società controllante diretta; e
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti della Società con parti correlate al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società controllante diretta	Società controllante indiretta	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Food	Newlat Group	New Property			
Attività per diritto d'uso						
Al 31 dicembre 2023	8.281	-	3.528	11.809	17.915	65,9%
Al 31 dicembre 2022	2.894	-	4.180	7.074	11.918	59,4%
Crediti commerciali						
Al 31 dicembre 2023	6.920	197	-	7.117	26.957	26,4%
Al 31 dicembre 2022	2.526	-	-	2.526	33.176	7,6%
Altri crediti e attività correnti						
Al 31 dicembre 2023	5.842	-	-	5.842	14.301	40,8%
Al 31 dicembre 2022	5.824	-	-	5.824	14.452	40,3%
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico						
Al 31 dicembre 2023	-	-	3.025	3.025	3.025	100,0%
Al 31 dicembre 2022	-	-	3.025	3.025	3.025	100,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti						
Al 31 dicembre 2023	29.270	-	-	29.270	36.032	81,2%
Al 31 dicembre 2022	17.327	-	-	17.327	26.623	65,1%
Passività per leasing non correnti						
Al 31 dicembre 2023	3.945	-	3.068	7.013	11.458	61,2%
Al 31 dicembre 2022	-	-	3.679	3.679	6.185	59,5%
Debiti commerciali						
Al 31 dicembre 2023	20.960	30	145	21.135	78.317	27,0%
Al 31 dicembre 2022	14.834	12	-	14.846	74.111	19,5%
Passività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2023	5.272	3.025	-	8.297	20.937	39,6%
Al 31 dicembre 2022	49	7.948	-	7.997	25.291	31,6%
Passività per leasing correnti						
Al 31 dicembre 2023	8.279	-	611	8.890	9.674	91,9%
Al 31 dicembre 2022	5.830	-	581	6.411	8.516	75,3%
Altre passività correnti						
Al 31 dicembre 2023	1.615	-	-	1.615	12.573	12,8%
Al 31 dicembre 2022	665	-	-	665	10.708	6,2%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti della Società con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società controllante diretta	Società controllante indiretta	Società sottoposte al controllo delle controllanti		Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Food	Newlat Group	New Property	Altre			
Ricavi da contratti con i clienti							
Al 31 dicembre 2023	3.177	-	-	-	3.177	333.894	1,0%
Al 31 dicembre 2022	1.510	-	-	-	1.510	308.967	0,5%
Costo del venduto							
Al 31 dicembre 2023	5.393	-	775	238	6.406	271.002	2,4%
Al 31 dicembre 2022	9.338	-	780	-	10.118	251.038	4,0%
Spese amministrative							
Al 31 dicembre 2023	-	48	-	-	48	8.259	0,6%
Al 31 dicembre 2022	-	83	-	-	83	7.964	1,0%
Proventi finanziari							
Al 31 dicembre 2023	453	197	-	-	650	756.173	0,1%
Al 31 dicembre 2022	111	-	-	-	111	240	46,3%
Oneri finanziari							
Al 31 dicembre 2023	434	8	152	-	594	5.348	11,1%
Al 31 dicembre 2022	90	52	175	-	317	2.311	13,7%

Operazioni con la controllante Newlat Food SpA

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 29.270 migliaia al 31 dicembre 2023, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata con la controllante diretta Newlat Food S.p.A.

Le attività per diritto d'uso si riferiscono all'affitto del ramo d'azienda del settore *Milk&Dairy* concesso a far data dal 1° gennaio 2021 e rinnovato in corso d'esercizio fino al 2026.

Operazioni con la controllante indiretta Newlat Group SA

Le passività finanziarie pari ad Euro 3.025 migliaia al 31 dicembre 2023, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata con la Newlat Group SA.

Le spese amministrative pari ad Euro 48 migliaia al 31 dicembre 2023 sono riconducibili a spese di gestione sostenute in relazione a contratti di prestazioni di servizi con la controllante Newlat Group SA.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui la Società ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quale Newservice S.r.l.

Operazioni con New Property S.p.A.

Al 31 dicembre 2023 le attività per diritto d'uso, pari ad Euro 3.528 migliaia, e le passività per *leasing* correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 611 migliaia ed Euro 3.068 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, concessi in locazione a Newlat e successivamente ceduti nell'ambito dell'operazione di affitto di ramo d'azienda del settore *Milk&Dairy*. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 775 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 152 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023 sono iscritti crediti di natura finanziaria nei confronti della New Property S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad Euro 3.025 migliaia.

Ad eccezione delle parti correlate sopra identificate non sono avvenute transazioni con Società riconducibili a dirigenti con responsabilità strategiche.

10. ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Contributi governativi

Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che nel corso del 2023 la società ha ricevuto un contributo in conto esercizio di Euro 72 migliaia da parte della regione Piemonte.

10.2 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 303 migliaia ed Euro 45 migliaia al 31 dicembre 2023.

10.3 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione riferiti esclusivamente per l'attività di revisione legale nell'esercizio 2023 ammontano ad Euro 100 migliaia.

10.4 Rischi ambientali e climatici

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali forze dirompenti con il potenziale di determinare cambiamenti sostanziali nelle operazioni del Gruppo nel breve, medio e lungo termine. Molti dei potenziali impatti del cambiamento climatico possono essere definiti come rischi: rischi fisici per il nostro ambiente o rischi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per perseguire gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il rischio climatico può colpire aziende, istituzioni finanziarie, famiglie, paesi e il sistema finanziario in generale. Tuttavia, potrebbero sorgere opportunità per quelle aziende che consentono la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. L'impatto della valutazione del cambiamento climatico e l'obiettivo di zero emissioni nette di carbonio per le attività del Gruppo Newlat, di cui la Società è parte, entro il 2025 sono state prese in considerazione nella valutazione delle stime e dei giudizi nella preparazione del bilancio del Gruppo. I dettagli della valutazione del rischio climatico sono stati ritenuti proporzionati alla natura del business e la valutazione attuale era sufficiente per identificare i rischi climatici

fisici nonché i rischi di transizione che sono materiali per le operazioni o la situazione finanziaria del Gruppo. L'analisi dei cambiamenti climatici effettuata nel 2023, relativa principalmente alle emissioni e ai consumi idrici, non ha evidenziato alcuna problematica non attribuibile e non affrontabile nell'ordinario svolgimento delle attività e non ha evidenziato alcuna questione economica materiale significativa che abbia avuto un impatto sulla redazione del presente bilancio consolidato.

Sono state fatte le seguenti considerazioni:

- non si prevede che l'impatto del cambiamento climatico sarà significativo nel periodo di continuità aziendale;
- l'impatto del cambiamento climatico è più sensibile sui beni biologici poiché tutti gli ingredienti agricoli sono a rischio principalmente a causa della scarsità d'acqua e delle alte temperature: per mitigare e mantenere basso il rischio, il Gruppo ha messo in atto piani di approvvigionamento di emergenza;
- l'impatto del cambiamento climatico sulle previsioni dei flussi di cassa utilizzate nelle valutazioni di perdita di valore del valore d'uso delle attività non correnti compreso l'avviamento;
- l'impatto del cambiamento climatico sui fattori (quali valori residui, vite utili e metodi di ammortamento, accantonamenti e contratti onerosi) che determinano il valore contabile delle attività non correnti: non sono stati identificati fattori rischio nel 2023.

10.5 Inflazione

Il settore in cui opera il Gruppo è stato esposto alle sfide delle pressioni inflazionistiche incrementali. Sebbene vi siano alcuni fattori favorevoli per l'economia mondiale derivanti dall'ulteriore allentamento delle pressioni sulla catena di approvvigionamento globale dovuto al miglioramento dell'offerta e all'indebolimento della domanda, persistono rischi al ribasso nella crescita globale. I rischi derivanti dal relativo indebolimento delle performance dei settori industriali unitamente ai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori, nonché l'evoluzione complessiva dello scenario macroeconomico, sono costantemente monitorati dal Gruppo per mitigare eventuali impatti. Anche nel 2023 l'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche è stato mitigato dal favorevole mix di vendita e dagli incrementi di prezzo applicati durante tutto l'anno.

10.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Considerando il breve lasso di tempo storicamente coperto dal portafoglio ordini della Società e le difficoltà ed incertezze della attuale situazione economica globale non risulta agevole formulare previsioni sull'andamento del prossimo esercizio, che appare comunque molto positivo. La società continuerà a prestare particolare attenzione al controllo dei costi ed alla gestione finanziaria, al fine di massimizzare la generazione di free cash flow da destinare sia alla crescita organica per via esterna che alla remunerazione degli Azionisti. Alla data di approvazione della presente relazione finanziaria annuale è ancora in corso un conflitto in Europa che coinvolge la Russia e l'Ucraina e in Medio Oriente fra Israele e Palestina. I conflitti in corso e le tensioni sul canale di Suez causano molta incertezza sull'andamento dell'economia mondiale.

Tali eventi hanno condizionato e condizionano costantemente le scelte e le politiche commerciali della Società che si trova di fronte ad un contesto altamente dinamico nel quale è difficile prevedere in quale misura i

suddetti eventi possano avere ripercussioni significative sulle prospettive per il 2024, ma gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione della presente relazione, di escludere ragionevolmente impatti negativi significativi.

10.7 Continuità aziendale

Con riferimento a quanto esposto nel precedente paragrafo, pur considerando la complessità di un contesto di mercato in rapida evoluzione, la Società considera appropriato e corretto il presupposto della continuità aziendale, tenuto conto della sua capacità di generare flussi di cassa dall'attività operativa e far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi, sulla base della solidità della struttura finanziaria, con riferimento alla quale si evidenzia quanto di seguito:

- la consistente scorta di liquidità disponibile al 31 dicembre 2023;
- la presenza di linee di credito accordate e non utilizzate al 31 dicembre 2023 dalla Società nei confronti dell'azionista di maggioranza Newlat Food SpA;
- il costante supporto dato delle principali banche alla società ed al Gruppo Newlat a cui appartiene, anche per effetto della sua posizione di leadership nel settore in cui opera.

Si evidenzia, inoltre, che le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023, pari a Euro 36 milioni, le linee di credito attualmente disponibili e i flussi di cassa che verranno generati dalla gestione operativa, sono ritenuti più che sufficienti per adempiere alle obbligazioni e a finanziare l'operatività della Società.

10.8 Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non vi sono ulteriori eventi significativi successivi alla data di chiusura della presente relazione annuale.

10.9 Proposta di destinazione del risultato netto

Signori Azionisti, il bilancio d'esercizio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di Euro 2.958.814 che proponiamo di destinare per il 5% a riserva legale e il restante 95% a riserva straordinaria.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D.DLGS 58/98



Centrale del Latte d'Italia

Sede Legale: Via F.lli.162 220 • 10137 Torino - P.IVA IT01934250018 • Cod. Fisc. 01934250018
 R.I.A. TO 520409 • Registro Imprese di Torino nr. 631/1977-Capitale Sociale € 28.840.041,20 interamente versato
 Tel +39.011.5240200 • Fax +39.011.5240300 - www.centralelatteitalia.com • pec: mal@pec.centralelatteitalia.com
 Sede Secondaria di Firenze - Via de' Olsanelli, 20 • 50127 Firenze - Tel +39.055.4597111 • Fax +39.055.4597305
 www.mukki.it • mukki@mukki.it • pec: mukki@pec.mukki.it

ATTESTAZIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023 AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D. LGS. 58/98 E SUCCESSIVE MODIFICHE

I sottoscritti Dott. Angelo Mastrolia, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Dott. Fabio Fazzari, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della società Centrale del Latte d'Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2023.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2020;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 18 marzo 2024

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Dott. Angelo Mastrolia

Il Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Dott. Fabio Fazzari



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014**

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Centrale del Latte d'Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via
Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095
7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16
Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale
Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 -
Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90
Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via
Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave
Valutazione della recuperabilità del valore della attività a vita utile indefinita

Nota illustrativa alla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023: Nota 8.3 "Attività immateriali"

Al 31 dicembre 2023, le attività immateriali iscritte nel bilancio della Società ammontano a complessivi Euro 19.527 migliaia, di cui Euro 19.482 migliaia relativi ad attività a vita utile indefinita ed in particolare:

- Marchio Mukki: Euro 7.955 migliaia;
- Marchio Centrale Latte Rapallo – Latte Tigullio: Euro 5.891 migliaia;
- Marchio Centrale del Latte di Vicenza: Euro 5.286 migliaia;
- Avviamento: Euro 350 migliaia.

La direzione della Società effettua, con frequenza almeno annuale come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la valutazione della recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita iscritte in bilancio attraverso apposite analisi (*impairment test*). Il valore recuperabile utilizzato per tale verifica corrisponde al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (*Cash Generating Unit o CGU*) a cui tali attività fanno riferimento.

L'*impairment test*, predisposto con il supporto di un professionista indipendente, è stato effettuato verificando la recuperabilità del capitale investito netto di cui le attività immateriali a vita utile indefinita sono componenti.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo effettuato una comprensione e valutazione della procedura di *impairment test* predisposta dalla direzione aziendale ed approvata dal Comitato Controllo e Rischi, oltre che dal Consiglio di Amministrazione della Società, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal principio contabile internazionale IAS 36.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle considerazioni effettuate dalla direzione con il supporto di un esperto indipendente per l'individuazione della CGU, verificandone la coerenza con la struttura della Società, e la determinazione del valore d'uso della stessa.

Le nostre verifiche si sono quindi concentrate sull'esame critico delle principali assunzioni sulla cui base è stato redatto il piano pluriennale 2024-2027 e del tasso di attualizzazione utilizzato; inoltre, sono state condotte specifiche analisi di sensitività al fine di valutare l'impatto, sui risultati del test, di variazioni prodotte nei principali parametri adottati.

Abbiamo inoltre proceduto a verificare la correttezza matematica complessiva del piano e del modello di *impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di costruzione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del piano.



Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti per il periodo 2024-2027 per la singola CGU identificata, nonché del rispettivo valore terminale.

I flussi utilizzati dagli amministratori ai fini del test di *impairment* non includono le componenti economico-finanziarie derivanti dall'affitto del ramo d'azienda "Milk & Dairy", originariamente sottoscritto con la società controllante Newlat Food SpA in data 21 dicembre 2020, avente durata biennale e con la facoltà, esercitata nel corso dell'esercizio 2022, di rinnovo per un ulteriore terzo anno, e successivamente prolungato, tramite sottoscrizione di un *addendum* in data 14 dicembre 2023, fino al 31 dicembre 2026.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'*impairment* test, nonché i flussi ivi rappresentati, in apposita seduta tenutasi in data 18 marzo 2024.

Le attività a vita utile indefinita sono state considerate un aspetto chiave della revisione in considerazione dell'ammontare e degli elementi di stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli amministratori in relazione alla loro recuperabilità. I principali elementi di stima sono connessi alla previsione dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi e del tasso di attualizzazione degli stessi.

Abbiamo inoltre verificato la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività sottoposte a processo di *impairment* utilizzati per il confronto con il rispettivo valore d'uso.

Tali attività sono state svolte anche con il coinvolgimento di esperti appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo infine verificato la completezza e accuratezza dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Centrale del Latte d'Italia SpA ci ha conferito in data 29 aprile 2021, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Centrale del Latte d'Italia SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Centrale del Latte d'Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Centrale del Latte d'Italia SpA al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia SpA al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori della Centrale del Latte d'Italia SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.

Torino, 29 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Monica Maggio', written in a cursive style.

Monica Maggio
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

Sede legale in Torino, via Filadelfia n. 220

Capitale sociale € 28.840.041,20 i.v.

Registro delle Imprese di Torino

Codice fiscale e partita iva 01934250018

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai
sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2, c.c.
sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale nominato per il triennio "2021-2023" dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2021, composto dalla dott.ssa Deborah Sassorossi (Presidente), dott.ssa Ester Sammartino e dott. Giovanni Rayneri (Sindaci effettivi), che terminerà il proprio mandato con la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, di cui riferiamo con la presente Relazione redatta ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("T.U.F."), seguendo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché le indicazioni

contenute nel Codice di Autodisciplina del Comitato per la “corporate governance” delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A., tenuto anche conto delle indicazioni e raccomandazioni fornite da Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale (in particolare, comunicazione 20 febbraio 1997 n. DAC7RM 97001574 e comunicazione n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con la comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006), inerenti ai controlli societari e all’attività del Collegio Sindacale, e del D. Lgs. n 39 del 27 gennaio 2010.

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell’esercizio, le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni sia attraverso incontri con le strutture aziendali sia in virtù di quanto riferito nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei vari Comitati endo-consiliari. Tali incontri e riunioni si sono svolti sia in presenza sia in “remoto” a mezzo di video conferenze con l’invio della documentazione.

Per lo svolgimento delle proprie verifiche, il Collegio Sindacale, nel corso dell’esercizio cui la presente Relazione si riferisce, si è riunito 5 volte.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull’osservanza della legge e dello Statuto e dei Regolamenti in vigore, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle riunioni dell’Assemblea e del Consiglio di Amministrazione acquisendo conoscenza sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società, secondo le disposizioni di legge e di Statuto: il Collegio Sindacale dà atto, inoltre, di aver partecipato quando invitato e quando possibile,

almeno con uno o più dei suoi membri, alle riunioni dei Comitati endo-consiliari costituiti e operanti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;

- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di competenza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante raccolta di dati, analisi e acquisizione di informazioni dai responsabili delle principali funzioni interessate, nonché dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
- di essersi avvalso del complesso di flussi informativi, sia interni sia esterni, posti in essere dalla Società, che si ritengono idonei a garantire al Collegio medesimo la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli Organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili;
- verificato che tutte le delibere fossero rispondenti all'interesse della Società e supportate da idonea documentazione;
- vigilato, nella sua qualità di *“Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”* ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 39/2010, con riferimento a) al processo di informativa finanziaria, b) all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, c) alla revisione legale dei conti annuali e d) all'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale, in particolare, per quanto concerne l'eventuale prestazione di servizi diversi da quello di revisione;

- ricevuto nelle proprie riunioni i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla società incaricata della revisione legale dei conti e ricevuto informazioni in merito al piano di revisione;
- ricevuto, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione della Società di Revisione, illustrativa di quanto emerso in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; la Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio, rilasciata ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs n. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014, non contiene rilievi, né richiami di informativa e attesta che il bilancio di esercizio è redatto con chiarezza e in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023;
- nella suddetta Relazione è posta come aspetto chiave della revisione (c.d. "Key Audit Matters" – "KAM"), come già indicato nella Relazione relativa al bilancio dell'esercizio precedente, la valutazione della recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita e in particolare dei marchi (Mukki, Centrale del Latte di Rapallo - Latte Tigullio, Marchio Centrale del Latte di Vicenza) e dell'avviamento, che viene supportata dalle procedure di revisione in risposta. La predetta Relazione attesta altresì che la Relazione sulla Gestione e le informazioni presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio e che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di

informativa finanziaria da portare all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;

- ricevuto ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs n. 39/2010, dalla società di revisione la conferma dell'indipendenza della medesima e l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 D.Lgs n. 39/2010, nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti o da entità appartenenti alla rete della stessa;
- discusso, ai sensi dell'art. 17, comma 9 lettera b) del D.Lgs 39/2010, con la società di revisione legale dei conti, dei rischi relativi all'indipendenza della medesima, nonché delle misure adottate dalla stessa società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi;
- ricevuto regolare informativa dall'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ("MOG") adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs 231/2001 e preso visione della Relazione annuale.
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.a., come adottate dalla Società;
- vigilato ai sensi dell'art. 4, comma 6 del Regolamento approvato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sul rispetto della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, che la Società ha adottato sin dal 1° gennaio 2011 e modificato successivamente e, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2021, con decorrenza dal 1° luglio 2021, per adeguarsi alla delibera Consob n. 21624 del 10/12/2020 in

attuazione della delega contenuta nel d.lgs. 10/6/2019 n. 49 che ha recepito la Direttiva Comunitaria 828/201/UE (“SHRD II”);

- preso atto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l’indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Nel corso dell’attività di vigilanza del Collegio Sindacale, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione all’Autorità di Vigilanza.

Il Collegio sulla base delle informazioni acquisite ritiene che siano stati rispettati i principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali siano ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni assunte e compiute.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio rileva l’osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dall’Autorità di Vigilanza, a quest’ultimo riguardo precisando che le attestazioni e le comunicazioni della Società risultano conformi agli schemi e contenuti previsti dalla Consob.

Tenuto conto del documento “Relazione di trasparenza annuale” predisposto dalla società di revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.”, pubblicato sul proprio sito internet il 25 ottobre 2023, nonché della conferma formale della propria indipendenza rilasciata dalla suddetta società e della comunicazione degli incarichi conferiti, verificato che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere

l'indipendenza del revisore ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti di criticità in materia di indipendenza del revisore "PricewaterhouseCoopers S.p.A.".

* * *

Per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non si sono verificati particolari fatti da portare in evidenza da parte nostra, fatto salvo che:

- E' proseguita l'integrazione della Società nel gruppo Newlat Food S.p.A., principale azionista di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. dopo l'acquisizione avvenuta il 1° aprile 2020, con la controllante che ha messo a disposizione la propria esperienza organizzativa e il proprio "know-how" industriale a beneficio della Società, accelerando l'implementazione delle attività definite nel piano industriale e incrementando le opportunità sia a livello commerciale che operativo e gestionale.
- E' stato rinnovato, senza apportarvi modifiche se non riguardo al nuovo termine di scadenza, che è stata portata al mese di Dicembre 2026, il contratto di affitto di ramo d'azienda da parte della Newlat Food S.p.A. nei confronti della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., ramo d'azienda che ha ad oggetto tutte le realtà lattiero-casearie del "Gruppo Newlat Food", ovvero inerenti l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti c.d. "Milk & Dairy" (latte e prodotti a base di latte, nonché prodotti lattiero-caseari). Ricordiamo che le attività del Ramo d'Azienda oggetto del Contratto vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi, nonché attraverso i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma, Eboli, Pozzuoli e Lecce e che il canone di affitto ha una componente fissa di euro 2 milioni annui

ed una variabile dell'1,5% sulla base del fatturato trimestrale del ramo.

* * *

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamenti inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del progetto di bilancio d'esercizio, nonché dei documenti correlati.

Il Collegio Sindacale ha comunque più in generale verificato la conformità della Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2023 relativa al bilancio d'esercizio della Società alle leggi e ai regolamenti vigenti e la sua coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. I prospetti di bilancio sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali e alle pertinenti disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Sia le Note al Bilancio che la Relazione sulla Gestione descrivono accuratamente i principali rischi e incertezze cui è esposta la Società, le informazioni attinenti all'ambiente e al personale ed hanno i contenuti previsti dai principi contabili internazionali e dalla normativa nazionale necessari per la comprensione della situazione della Società e del risultato della gestione, nonché il compimento di eventuali operazioni con parti correlate.

Nelle Note al Bilancio sono riportati i criteri di valutazione seguiti e questi sono conformi ai principi contabili internazionali adottati. In particolare, il Dirigente Preposto alla predisposizione delle informazioni Finanziarie sul Bilancio e il Consiglio di Amministrazione hanno preso in dovuta considerazione il documento congiunto di Banca d'Italia/ Consob/ ISVAP n.4 del 03 marzo 2010 in riferimento "*alle informazioni fornire nelle relazioni finanziarie (Bilanci annuali e semestrali) sulle verifiche per*

riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value".

Il Bilancio risponde ai fatti e informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo e ispezione.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti si rileva, in via preliminare, che il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione corrisponde alle risultanze della contabilità sociale e che per quanto riguarda forma e contenuto esso è stato redatto con chiarezza, nel rispetto della vigente normativa.

Il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio 2022, quali risultano dall'applicazione dei principi contabili internazionali dell'International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS n. 38/2005 (con gli "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards - "IAS" a tutt'oggi in vigore).

Nelle Note Esplicative il Consiglio di Amministrazione ha fornito tutte le informazioni richieste dalla legge e quelle ritenute opportune per consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente rappresentato gli eventi che hanno determinato i movimenti finanziari intervenuti nel corso dell'esercizio e quanto questi abbiano inciso sulla situazione di liquidità e solvibilità sociale.

E' stato dato ampio spazio all'informativa relativa ai rischi finanziari e operativi a cui la Società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio.

La struttura e il contenuto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e delle Note Esplicative sono adeguati e pertanto il Collegio Sindacale non ritiene necessario né il raggruppamento di voci, né l'aggiunta di nuove voci o l'adattamento di quelle previste dagli "IFRS" e "IAS" in relazione all'attività svolta.

Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile, né a quanto stabilito dallo "IAS" n.8 - "Cambiamenti nelle stime ed errori contabili".

* * *

Il Collegio Sindacale ha accertato la effettiva e corretta applicazione delle regole di governo societarie in attuazione del Codice di Autodisciplina. La versione revisionata e vigente è in vigore dal 1° ottobre 2016.

Il Collegio Sindacale ha verificato, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in merito alla valutazione positiva dell'indipendenza degli Amministratori, sia con riferimento a quanto previsto dall'art. 148, comma terzo, del "T.U.F." che con riferimento a quanto contenuto nel Codice di Autodisciplina, dando rilievo alla sostanza (garanzia di autonomia di giudizio) piuttosto che alla forma.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare in capo ai propri membri, con esito positivo, oltre ai requisiti di onorabilità e professionalità, il verificarsi del rispetto dei criteri di indipendenza dettati dal Codice di Autodisciplina; i componenti del Collegio hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dal Regolamento Emittenti Consob. È stato inoltre verificato che i componenti del Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, possiedono, nel loro complesso, competenze adeguate per quanto loro richiesto per lo svolgimento dell'incarico nel settore in cui opera la Società.

* * *

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione sono elencate di seguito, secondo l'ordine previsto dalla sopraindicata menzionata Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1) Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Sono state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Le principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio sono esaurientemente trattate nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al bilancio. Rimandiamo inoltre alla sezione del presente documento in cui sono richiamati gli eventi di gestione straordinaria di maggior rilievo. In generale il Collegio Sindacale attesta che, sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni effettuate dalla Società sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di

interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2) **Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate**

Sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Le informazioni sulle operazioni di natura ordinaria o straordinaria, effettuate infragruppo o con parti correlate, come pure i principali effetti di natura patrimoniale ed economica, rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative al bilancio, alle quali si rinvia, risultano adeguate.

3) **Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate**

Nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative specifiche gli Amministratori hanno adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni infragruppo o con parti correlate descrivendone le caratteristiche.

4) **Osservazioni a proposte sui rilievi e richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione**

La società di revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", cui in data 29 aprile 2021 è stato conferito l'incarico per la revisione contabile con scadenza fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2029, ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul bilancio d'esercizio ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 (come aggiornato dal D.Lgs. 135/2016), da cui non emergono rilievi, e

attesta che il bilancio di esercizio è conforme ai principi Contabili Internazionali – IFRS – adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Nella Relazione della società di revisione è espresso il giudizio sulla coerenza con il Bilancio della Relazione sulla Gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Diamo atto che la società di revisione ci ha inoltre rilasciato nella nostra qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" la propria "Relazione aggiuntiva" prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014.

5) **Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti; indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Nel corso dell'esercizio non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'attività svolta, non ha individuato operazioni né con terzi, né infragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità, per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale, inoltre non ha rilevato omissioni, irregolarità né fatti censurabili o

comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente Relazione.

6) **Indicazioni all'Organo amministrativo ai sensi dell'art. 15 D.L. 118/2021**

Diamo atto di non aver effettuato alcuna segnalazione all'Organo amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 del D.L. 118/2021.

7) **Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi**

La Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. non ha conferito alla società di revisione nel corso dell'esercizio ulteriori incarichi anche per servizi diversi rispetto a quello della revisione legale dei conti.

8) **Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione e dei relativi costi**

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. non ha conferito incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla società di revisione.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità in materia di indipendenza delle società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2010.

9) **Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato il parere richiesto dall'art. 2389, comma 3, del Codice civile in relazione alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari incarichi.

10) Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endo-consiliari e del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 1 Assemblea degli Azionisti, n. 2 riunioni del Comitato di Controllo interno e di gestione dei Rischi (con la partecipazione del Collegio Sindacale e della società di revisione), n. 1 riunione del Comitato per le nomine e remunerazione degli Amministratori, n. 1 riunione del Comitato per le Operazioni con Parti correlate, oltre allo scambio di informazioni in occasione delle riunioni del Collegio con la società di revisione e con l'Organismo di Vigilanza. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 5 volte.

11) Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.

12) Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Con riferimento alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 231/2001, per la responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti dalla normativa, il Collegio Sindacale ha preso atto, sia negli incontri con l'Organismo di Vigilanza sia nelle relazioni periodiche predisposte dal suddetto Organismo sull'attività effettuata, che non sono emerse criticità significative. Il campo di applicazione dello stesso

sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. quale realtà interregionale.

Il Collegio Sindacale è stato periodicamente informato sull'attività della Società in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità, nonché sull'attività di formazione e di aggiornamento in relazione alla normativa di volta in volta emanata in materia e ha riscontrato la continua attenzione degli Organi Sociali e della Direzione nei confronti di queste tematiche.

13) Osservazioni sull'adeguatezza del sistema del controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Il sistema di controllo interno è apparso complessivamente adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società.

Ricordiamo che dal 10 settembre 2021 il ruolo di "Internal Auditor" è svolto dal dott. Fabrizio Carrara, con riferimento al quale il Consiglio di Amministrazione, in data 18 marzo 2023, ha approvato il suo piano di lavoro per l'esercizio 2023, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato.

Il piano di lavoro per il corrente esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2024, sempre sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato.

Il Collegio ha rilevato che in merito alla adeguatezza del controllo interno sono state fatte numerose implementazioni e che è continua l'attività volta a migliorare

i flussi informativi provenienti anche dai vari siti produttivi in base alle procedure e alle direttive impartite.

In particolare, l'Internal Auditor ha verificato l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in attuazione del piano di audit predisposto, redigendo apposite relazioni periodiche trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché dell'Amministratore Delegato.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2023 l'Internal Auditor ha redatto la propria proposta di piano di audit basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali presenti nell'ERM, svolto un programma di monitoraggio indipendente a supporto del Dirigente Preposto nell'ambito del sistema di controllo sull'informativa societaria, svolto attività inerenti i rapporti con la società di revisione e svolto un'attività di verifica sul disegno del sistema di controllo interno a supporto dell'informativa non finanziaria.

Il Collegio, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno formulate dal Comitato di Controllo interno e di Gestione Rischi e dal Consiglio di Amministrazione, ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia nel suo complesso adeguato.

14) Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sulla sua affidabilità a

rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stata resa regolarmente l'attestazione da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

In particolare, il Collegio ha potuto constatare che per la Società è stata posta in essere e completata da parte del Dirigente Preposto la valutazione dell'adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154 – bis "T.U.F.". Tale attività ha consentito il rilascio delle attestazioni da parte del Dirigente Preposto sulla circostanza che i documenti costituenti il bilancio sono in grado di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Le dichiarazioni, le procedure e le attestazioni poste in essere dal Dirigente Preposto, sulla base delle informazioni acquisite, risultano complete.

Il Collegio, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia sostanzialmente adeguato e affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla società di revisione.

15) Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998

La Società non detiene partecipazioni in società controllate.

16) Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998

Nel corso dell'attività di vigilanza, nonché nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi anche dell'art. 150, comma 3 del D.lgs n. 58/1998, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di controllo ovvero menzione nella presente Relazione.

17) Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Il Consiglio di Amministrazione e, per quanto di diretta applicabilità ad esso, il Collegio Sindacale della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., hanno adottato regole di governo societario in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. La Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, illustra nel dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, in modo da esporre quali raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina siano state adottate e in vigore per l'esercizio 2021, e con quali modalità e comportamenti siano state effettivamente applicate, ricordando anche l'informativa resa in materia di remunerazioni anche nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in particolare ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Per quanto di specifica competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

18) Sviluppo sostenibile ("ESG")

Il Collegio dà atto che la Società pone particolare attenzione allo sviluppo sostenibile, con il rispetto dell'ambiente, sicurezza dei luoghi di lavoro, rispetto sociale e di governance, implementando di anno in anno sempre maggiori attività che permettano un sempre maggior successo dei risultati raggiunti.

In particolare quanto sopra, con l'ottenimento di asseverazioni da parte di Enti terzi del sistema adottato per la gestione della salute e della sicurezza del lavoro, con il monitoraggio dell'impatto ambientale dell'attività produttiva e in particolare con l'obiettivo di ridurre sempre più l'emissione di CO2 che viene misurata costantemente.

Per quanto riguarda la redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (“DNF”), di cui al D.Lgs. 254/16, si dà atto che la Società non è tenuta a tale adempimento, atteso che questa viene redatta a livello consolidato per il Gruppo di appartenenza della Società dalla controllante Newlat Food S.p.A.

19) Valutazioni conclusive in ordine all’attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

L’attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell’esercizio 2023 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare anche con riferimento alle disposizioni del Regolamento Mercati della Consob.

20) Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all’Assemblea ai sensi dell’art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/1998

A compendio dell’attività di vigilanza svolta nell’esercizio, il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare ai sensi dell’art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 in ordine al Bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 di Centrale del Latte d’Italia S.p.A. ed esprime parere favorevole alla sua approvazione e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione riguardo alla destinazione dell’utile netto d’esercizio conseguito.

* * *

Vi segnaliamo infine che con l’approvazione del Bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 viene a scadere il nostro mandato e che il Consiglio di

Amministrazione ha proposto all'Assemblea convocata in via straordinaria di modificare lo Statuto sociale e di adottare il c.d. sistema di governance "monistico", che non prevede più la presenza del Collegio Sindacale.

Torino, 29 Marzo 2024

Il Collegio Sindacale

dott.ssa Deborah Sassorossi



dott.ssa Ester Sammartino



dott. Giovanni Rayneri

